



L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 38 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata € 4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 40 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 50 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

La porta è aperta, Sindaco

Enzo Lucente

C'è una cosa che il sindaco Meoni non ha mai fatto, in questi anni di mandato: varcare la soglia di questa redazione o semplicemente scriverci, per rispondere, punto su punto, alle domande che gli abbiamo posto. Non lo ha fatto quando abbiamo scritto delle scelerate sull'edilizia, non lo ha fatto sui servizi, non lo ha fatto sui finanziamenti PNRR mancati, sulla carenza di eventi culturali, sui bilanci comunali. Non lo ha fatto, in sostanza, su nessuna delle tante vicende che in questo giornale hanno occupato colonne e colonne di inchiestro. Ha preferito, ogni volta, la via più comoda: post video infamanti sulla sua pagina Facebook, pubblicati per una claque di seguaci riverenti, senza contraddittorio, senza domande scomode, senza la necessità di rispondere a nessuno.

E' successo anche pochi giorni fa con un video social di dubbio gusto.

Intanto noi lo ripetiamo oggi, con la stessa chiarezza di sempre: la porta de L'Etruria è aperta. Per lui come per chiunque altro. È sempre stata aperta.

L'Etruria nasce storicamente con una vocazione precisa: raccontare la realtà senza sconti a nessuno, tenendo alta la guardia su chi amministra la cosa pubblica, nell'interesse della comunità. È un giornale libero, libero da appartenenze, libero da convenienze, libero da sudditanze. Non è un vezzo redazionale, è il suo DNA. Un giornale che non fa domande scomode non è un giornale: è un bollettino. E noi non abbiamo alcuna intenzione di diventarlo.

Quando alle accuse di odio personale che il sindaco rivolge al sottoscritto, le respingo con fermezza. Confondere la critica giornalistica con il rancore personale è un modo per schivare il merito delle questioni. La vicenda della piscina del Parterre, che ciclicamente viene agitata per screditare me come direttore, è una storia chiusa da anni e non ha nulla a che fare con il nostro lavoro editoriale. Vale però la pena raccontarla nuovamente, visto che il sindaco insiste a tirarla in ballo e visto che lo fa sempre per estratti, mai nella sua interezza.

Quel complesso non è nato per iniziativa del Comune, ma grazie ad un investimento privato rilevante, superiore a un milione di euro, sostenuto da una ventina di cittadini cortonesi che hanno creduto in un progetto destinato alla collettività, senza alcun scopo di lucro. Risorse mai spese dall'Ente,

SEGLUE A PAGINA 2

Approvazione del Bilancio dell'esercizio 2025 da parte dell'Assemblea dei Soci della Banca Popolare di Cortona SCpA

Cortona, 15 aprile 2026 - Durante la mattina di domenica 12 aprile, negli ambienti suggestivi dell'antico Centro Convegni Sant'Agostino, si è tenuta l'Assemblea ordinaria annuale dei Soci della Banca Popolare di Cortona SCpA, registrando una notevole partecipazione sia ai lavori sia al momento conviviale che ha seguito le votazioni, occasione di relazione per rinnovare ogni anno lo spirito di Comunità che anima la Banca Popolare più longeva d'Italia, al fianco dei suoi interlocutori dal 1881.

Oltre all'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2025, le delibere hanno riguardato la nomina - per gli esercizi 2026, 2027 e 2028 - di tre Consiglieri, il prof. **Angiolo Farina**, il prof. **Christian Cavazzoni**, il dott. **Valentino Gremoli**, del Presidente del Collegio Sindacale, il prof. **Giuseppe D'Onza**, dei Sindaci effettivi, la dott.ssa **Maria Cristina Biondini** e la dott.ssa **Fabiola Polverini** e dei Proibiviri effettivi, il dott. **Mario Aimi**, il dott. **Ferdinando Paglicci Reattelli** e il dott. **Torqua-**

to Tenani.

«L'esercizio 2025 si è chiuso con un aumento importante del prodotto bancario complessivo (la somma di impieghi e raccolta totale) del 4,30%; gli impieghi netti per cassa alla clientela crescono dello 0,65%; la raccolta diretta da clientela registra un progresso del 2,08%; per la raccolta indiretta il dato è ancora più sostanzioso con una crescita del 15,82%.» Ha dichiarato **Roberto Calzini**, Direttore Generale della Banca Popolare di Cortona. «L'utile netto dell'esercizio è pari ad euro 4.042 mila, un risultato ottimo che ha permesso di soddisfare le aspettative degli azionisti con 1,00 euro per ogni azione in circolazione, nonché di mantenere i ratios patrimoniali su livelli ben al di sopra dei coefficienti minimi di vigilanza, con CET1 ratio, TIER1 ratio e TCR - Total Capital Ratio al 20,29%. Distesa la situazione della liquidità, che si è sempre mantenuta su livelli importanti, con i principali indicatori che segnano misure ben superiori a quelle minime regolamentari, pari al 100%:

L'indice LCR al 31 dicembre 2025 è pari al 582,05% (nel 2024 era 514,60%); l'indice NFSR alla stessa data è pari al 173,16% (nel 2024 era 171,52%).»

Banca Popolare di Cortona. «Essere soci della Banca Popolare di Cortona, così come lavorare per la Banca, significa infatti scegliere un modo preciso di stare nel mondo, un modo pre-



L'Assemblea, presieduta dal Presidente Prof. Andrea Cardoni, ha tributato un caloroso ed affettuoso omaggio al Consigliere Lauro Moretti, che, dopo sedici anni spesi a servizio della Banca, ha terminato il proprio incarico.

Un commosso saluto, infine, alle figure del Responsabile Area Mercato Luca Scassellati e del Probiviro effettivo Mario Gazzini, scomparsi nel corso del 2025.

«Anche nel loro ricordo, come nel ricordo di tutti coloro che hanno reso onore alla Banca e con essa a Cortona in centoquarantacinque anni di storia, proseguiamo questo cammino fatto di impegno, fiducia, solidarietà e sussidiarietà». Ha aggiunto **Andrea Cardoni**, Presidente della

ciso di essere, una missione che va oltre ogni mansione, ereditando gli insegnamenti della Storia d'Italia dall'Unità a oggi, con i moniti e le convinzioni delle figure cardinali del panorama socioeconomico postunitario, come il nostro **Girolamo Mancini**, che continuiamo a incarnare.»

Banca Popolare di Cortona SCpa

Banca Popolare di Cortona SCpa, fondata nel 1881 a Cortona da **Girolamo Mancini**, è la Banca Popolare più antica d'Italia. Attualmente conta dieci filiali tra la Toscana e l'Umbria, in particolare a Perugia, Città di Castello, Terontola, Camucia, Cortona, Foino, Monte San Savino, Castiglion Fiorentino e Arezzo.

Le gogne mediatiche non appartengono ai veri democratici

La verità fa male, si sa

Ha destato scalpore, con reazione immediata del Sindaco di Cortona, l'articolo pubblicato dal giornale L'ETRURIA, il 15 aprile ultimo scorso "Promesse elettorali non mantenute". Abbiamo detto la verità niente altro che la verità. I riscontri sono inconfutabili, le inadempienze palesi. Come prevedevamo abbiamo colpito nel segno, non

abbiamo omesso nulla nel dire che Cortona sia stata trascurata dall'Amministrazione in carica; non abbiamo fatto sconti a nessuno: nel passato alle amministrazioni di centro sinistra, ora all'attuale lista civica che ci amministra dal 2019.

La libertà di un giornale, la libertà di stampa è proprio quella



di non essere sottoposta a condizionamenti, di riportare i fatti in modo oggettivo, di non essere sottoposti dalle pressioni di parte o di partito.

Salvaguardiamo i diritti dei lettori di essere informati correttamente ed aggiornati senza menzogne, senza giri di inutili parole, di essere chiari e trasparenti in tutto ciò che scriviamo. Abbiamo sempre chiesto ai cittadini di collaborare e segnalare ciò che non funziona, ciò che è trascurato o inattuato per dovere civico e per il bene della comunità.

Certo, ricordare o snocciolare le inadempienze per false promesse elettorali, disattendendo i programmi di quasi due lustri di attività amministrativa della lista civica Futuro per Cortona, non è stato di gradimento e la reazione scom-

posta, scriteriata e denigratoria via social del Sindaco è stata lampante. Si è attaccato al mancato pagamento di 35 mila euro dovute dalla Società Monti del Parterre, per investire la persona del Direttore del giornale Dr. Lucente, a seguito della condanna per risarcimento danni della piscina, ora gestita da privati, ma in proprietà del Comune, dimenticandosi che nella stessa sentenza, per identico importo, è stato condannato il Comune per riparare i danni arrecati alla piscina. Se la disciolta società non ha pagato è un problema di recupero su questa e non sulla persona Lucente. Il Sindaco però dovrebbe spiegarci chi ha pagato i 35 mila euro di danni arrecati dal Comune: i lavori di ripristino li ha fatti il Comune o la società che gestisce in convenzione la piscina?

Nell'uno e nell'altro caso i danni restano a carico dei cittadini e questi, si può ben dire, per omissione da parte del Comune per non aver preso in carico la piscina nei modi e nei tempi consentiti dalla

SEGLUE A PAGINA 2

Nuovo Governatore alla Misericordia di Cortona

E' **Isabella Bietolini** eletta dal Magistrato insediandosi dopo le recenti elezioni assembleari

Il 22 aprile scorso, a seguito dei risultati scaturiti dalle elezioni, si è insediato il nuovo Magistrato della Misericordia di Cortona composto da **Sergio Angori**, **Isabella Bietolini**, **Denise Burbi**, **Luciano Burroni**, **Francesco Pompili**, **Claudio Sonati**, **Cristina Vernata**. Il Presidente della Commissione elettorale **Tommaso Banchelli** ha espletato le formalità di accettazione dei Consiglieri eletti: presente al l'insediamento anche il Vicepresidente del Coordinamento provinciale delle Misericordie, **Luciano Falchi**. Analogo procedimento si è svolto per il Collegio dei Probi Viri composto da **Luciano Bernardini**, nominato Presidente, componenti **Mauro Burbi** e **Giancarlo Caprai**.

Al termine di questa fase preliminare, il Presidente **Banchelli** ha rivolto parole di ringraziamento per il Magistrato uscente ed anche per i componenti della Commissione elettorale il cui lavoro ha reso possibile lo svolgimento delle

consultazioni elettorali nel migliore dei modi. Poi, il Governatore uscente **Bernardini** ha salutato i nuovi Consiglieri augurando loro buon lavoro ricordando il motto della Misericordia "che Dio ve ne renda merito". Il Magistrato eletto ed ormai in carica ha proceduto agli adempimenti statutari per la nomina delle cariche di Governatore, Vice Governatore, Provveditore e Cancelliere Segretario.

Sono risultati eletti: **Governatore Isabella Bietolini**, **Vice Governatore Francesco Pompili**, **Provveditore Denise Burbi**, **Cancelliere Segretario Sergio Angori**.

Ulteriori deleghe di carattere operativo verranno assegnate prossimamente. Molti e immediati gli argomenti affrontati dal nuovo Consiglio: adempimenti scaturenti dalla normativa sempre in evoluzione, esigenze legate al territorio, miglioramento dei servizi, ascolto

SEGLUE A PAGINA 2

RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE

Canta Napoli

Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
Locale climatizzato Chiuso il lunedì

Clinica Veterinaria L'Arca

Viale Antonio Gramsci, 141/E Camucia Cortona (AR)
Tel. 0575 601587
www.veterinariararcacortona.it
info@veterinariararcacortona.it

Dal 1983 al servizio del benessere dei vostri pet

Seguici su f i

AF ALESSANDRO FRATINI

ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20
Cortona (AR)
T. 0575 601867

Loc. Fratta 173
Cortona (AR)
T. 0575 617441

Via Margaritone 36
Arezzo
T. 0575 24028

✉ afratini81@yahoo.co.uk 🌐 www.alessandrofratini.com

da pag.1 La porta è aperta, Sindaco

messe a disposizione di tutti gratuitamente.

Oggi quella struttura viene indicata come un bene funzionante ed utile per la città ed è giusto che lo sia. Ma vale la pena ricordare che, se quei cittadini non avessero avuto la lungimiranza e la generosità di costruirla e di ben gestirla fino alla pandemia Covid che ne decretò la chiusura come è avvenuto per tanti altri esercizi in quel periodo, questo bene pubblico, senza quel contributo, oggi non esisterebbe più.

È un patrimonio della comunità cortonese, e come tale andrebbe trattato e raccontato. Questo dato, essenziale per capire la vicenda nel suo complesso, è sistematicamente assente nella narrazione pubblica del sindaco. Sul piano giudiziario, la sentenza del Tribunale di Arezzo, che chiunque può leggere integralmente, dice cose molto diverse da quelle che vengono raccontate.

Il giudice ha dichiarato legittimo il recesso esercitato dalla società, ha respinto le principali pretese risarcitorie del Comune ed ha stabilito che la responsabilità per il danno residuo andava suddivisa al 50% tra le parti, riconoscendo che la condotta dell'Amministrazione comunale ha contribuito in maniera sostanziale al verificarsi del danno.

Ciò che trovo ulteriormente scorretto è che negli anni il sindaco abbia scelto di utilizzare questa vicenda attraverso video e dichiarazioni pubbliche, nominandomi personalmente nella mia qualità di ex legale rappresentante della società, per sollecitare pagamenti davanti alla propria platea social.

Le sentenze si eseguono nelle sedi competenti, con gli strumenti

che l'ordinamento prevede, non attraverso campagne comunicative ad uso politico.

Quella vicenda, per altro, si è chiusa come chiedevano dal 2020 i gestori dell'epoca: restituendo l'impianto in gestione gratuita per un numero congruo di anni a scapito dei lavori di ripristino. Così è stato.

Nessun trionfo, nessuna vendetta: solo buonsenso, arrivato tardi e con spese legali inutilmente scaricate su tutti noi cittadini per migliaia di euro, configurando anche la possibilità di un danno erariale.

Tornando all'ultima uscita social, ciò che non accettiamo sono i toni intimidatori con cui il sindaco ha scelto di risponderci, e non è certo la prima volta. Un atteggiamento che denota nervosismo e che si ripete puntualmente ogni volta che tocchiamo qualche tasto dolente: come se le domande scomode, anziché una risposta, meritassero solo una scrollata di spalle o un tentativo di screditare chi le pone. Un lui lo è, che lo ricordi, ha il dovere di confrontarsi con la stampa, non di minacciarla. Le intimidazioni non fermeranno questo giornale. Non lo hanno fermato in passato in epoca fascista e non lo faranno adesso.

Vale la pena ricordare, infine, che per oltre vent'anni in opposizione il sindaco Meoni L'Etruria l'ha frequentata eccome. Ha usato le nostre pagine come meglio credeva, ogni volta che gli faceva comodo. Lo sa bene quanto lo sappiamo noi. Allora il giornale gli era utile; oggi che governa, evidentemente, dà fastidio. È un cambio di prospettiva comprensibile, ma non ci riguarda.

Siamo qui, Sindaco. La porta è aperta.

Grazie al finanziamento del bando Città Murate un intervento da 300mila euro: migliora l'accessibilità Presto i lavori alla copertura e alle facciate della Fortezza di Girifalco

Sono pronti a partire i lavori di riqualificazione della Fortezza del Girifalco di Cortona. Grazie al progetto dell'associazione Onthemove e all'azione dell'Amministrazione comunale è stato possibile ottenere un finanziamento dal bando Città murate della Regione Toscana. Il contributo regionale assegnato è di 240mila euro a cui si assommerà un finanziamento diretto del Comune di circa 50mila euro. Il progetto riguarda il restauro della copertura e delle facciate del «Mastio Centrale», del lato e-

sterno del muro perimetrale del cortile centrale, degli spazi e camminamenti interni (al momento chiusi al pubblico) che portano al Bastione San Giusto partendo dal «Corpo di Guardia» (lato sud) e dal camminamento ovest, con relativo potenziamento dei percorsi per persone con disabilità, mediante la realizzazione di opere volte al superamento delle barriere architettoniche. Già dal mese di maggio i lavori potranno partire, la fortezza resterà aperta regolarmente e continuerà ad ospitare attività culturali e le mostre del

festival internazionale di fotografia Cortona on the Move.

«Una delle opere più significative del 2026 è proprio quella che dedichiamo alla Fortezza del Girifalco - dichiara il sindaco Luciano Meoni - il ringraziamento va al-

l'associazione Onthemove che ha realizzato il progetto e alla sinergia con l'Ufficio Tecnico. Il risultato è stato quello di intercettare un importante finanziamento per valorizzare il patrimonio storico e culturale di Cortona».

da pag.1 Nuovo Governatore

dei bisogni che una società come la nostra esprime e rivela con evidente complessità e soprattutto presenza solidale e colloquio aperto alle esigenze della collettività, senza dimenticare il Cimitero Monumentale della Misericordia che rappresenta una realtà storica e umana di immenso valore da custodire con estrema cura. Particolare attenzione verrà data anche ai rapporti ed alla collaborazione con le altre Confraternite del territorio. Un ringraziamento è stato rivolto anche a tutto il personale della Misericordia, dipendenti, collaboratori e volontari il cui apporto è fondamento portante di ogni azione concreta. L'impegno che attende Governatore e Magi-

strato è senza dubbio sfidante, per questo auguriamo a tutti buon lavoro. Il nostro giornale è particolarmente lieto di dare questa notizia poiché il nuovo Governatore Isabella Bietolini è anche Vice direttore de L'Etruria, nella sua lunga carriera professionale è stata Dirigente della Camera di Commercio di Arezzo nonché docente di materie giuridiche per la scuola di formazione d'impresa, giornalista e scrittrice. La Misericordia di Cortona rappresenta una delle realtà più importanti della nostra realtà sociale per tradizione e impegno in aiuto dei cittadini e quale presenza cristiana e solidale cui tutti guardano con riconoscenza e attenzione.

Ivo Camerini

da pag.1 La verità fa male, si sa

convenzione di projet finacing.

Oltre al danno materiale della piscina, devono aggiungersi per il Comune le spese dei legali. In altri casi perché il Sindaco ha fatto degli accordi bonari per lavori in contestazione per centinaia di migliaia di euro? Perché due pesi e due misure? Dunque, sgombrato il campo della mezza verità detta dal Sindaco e risposta stizzosa via social, per le promesse elettorali non mantenute, si è contestato al giornale le critiche fatte, come se fossero livorose nei confronti dell'Amministrazione. Invece di prendere la brutta e arrogante via della gogna mediatica, un sindaco serio e democratico, come a parole dice di essere, ci dovrebbe spiegare invece perché sarebbero tali, dopo essere stato messo di fronte a dati inconfutabili.

Aggressivo non è il giornale che fotografa la situazione delle promesse mancate (vogliamo ricordare per precisione, che la copertura delle scale mobili non ancora realizzata, era oggetto di promessa fra i punti qualificanti del primo mandato!) ma il Sindaco, che via social ha coinvolto la sua claque, i suoi leoni da tastiera, i suoi fans che acriticamente hanno plaudito le parole del Sindaco senza riscontrare la verità, hanno postato a favore sulla persona e qualcuno in modo scomposto e odioso ha risposto che... «ci vorrebbe solo una medicina santa... che purtroppo qua non si vuole esprimere per evitare un ban... ma chi vuol capire ha capito... oppure quella di cambiare carta perché quella usata dal giornale non è idonea a pulirsi il c...».

Ecco come si risponde a delle critiche, a delle omissioni, a problemi che dovrebbero interessare i cittadini. L'odio, il livore, la faziosità, signor sindaco, sui social ce ne sono già troppi. Non serve proprio alimentarli e coltivarli. Non fa bene alla società, non fa bene ad una amministrazione con seguito di

qualche facinoroso pronto più alle vie di fatto che al ragionamento. Altrimenti il sindaco non è più il sindaco di tutti, ma di una sola parte. E questo in democrazia non è consentito. A queste provocazioni noi evangelicamente rispondiamo «Dio perdona loro che non sanno quello che fanno» (o dicono)! Non abbiamo risentimenti o livori contro nessuno, non abbiamo interessi personali per rivendicare alcunché; non siamo pagati da nessuno perché si dicano falsità.

Siamo con la coscienza a posto quando si scrive o si descrivono i fatti, quando mettiamo in chiaro le inefficienze, i danni, il malcostume, gli errori e gli orrori amministrativi. Non siamo prevenuti contro nessuno; siamo attenti a tutti e a tutto quanto riguarda la nostra comunità, i nostri cittadini e soprattutto al rispetto e al decoro della nostra città.

Richiamiamo e richiederemo sempre gli amministratori, tutti gli amministratori di qualsiasi colore o tendenza, che non abbiano il rispetto dei valori e delle tradizioni di Cortona; che si dimentichino la storia, i costumi, le abitudini, le consuetudini e la grandezza e magnificenza della città e della sua cultura e soprattutto dei suoi beni, che costituiscono un patrimonio inestimabile, a volte dimenticato, non ben utilizzato o svenduto per pochi ed effimeri spiccioli.

Il richiamo è per ricordare agli amministratori che se ne fossero dimenticati, che amministrare il patrimonio pubblico è cosa diversa della gestione dei beni personali: questi non interessano ai cittadini, quelli pubblici sì, maneggiandoli con cautele e rispetto. Aizzare le piazze con i social non giova all'amministrazione. Questi possono solo diventare dei veri boomerang, o incitamenti all'odio, di cui se ne potrebbe rispondere direttamente o indirettamente, visto e considerato come rispondono i fidelizzati.

Piero Borrello



MB ELETTRONICA
MB Elettronica S.r.l.
Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy
Internet: www.mbelettronica.com

IDRAULICA CORTONESE SRL
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com
Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel/fax 0575 631199

PRONTA INFORMAZIONE
FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 27 aprile al 3 maggio 2026
Farmacia Bianchi (Camucia)
Domenica 3 maggio 2026
Farmacia Bianchi (Camucia)

Turno settimanale e notturno dal 4 al 10 maggio 2026
Farmacia Bolli (Tavarnelle)
Domenica 10 maggio 2026
Farmacia Bolli (Tavarnelle)

GUARDIA MEDICA
Centralino Regionale 116.117- Pronto intervento 112

Xenergy S.r.l.
Progettazione e Installazione Impianti Fotovoltaici Civili e Industriali

Richiedi informazioni attraverso i nostri contatti
Fisso 0575 422782 / SMS Whatsapp 320 433 19 19
Mail info@x-energy.it Sito Web www.x-energy.it

X ENERGY SRL
DA VENT'ANNI REALIZZIAMO IN AREZZO IMPIANTI FOTOVOLTAICI

Magini
dal 1959
CORTONA
RESTAURO ed EDILIZIA
www.impresamagini.it

Via Nazionale, 60 - Cortona 52044 (AR)
ufficio 0575 - 60.43.57
amministrazione@impresamagini.it
ufficiotecnico@impresamagini.it



La storia del Tricolore: indipendenza, unità e libertà

A corredo della Mostra "La Grande Guerra 1915-1918. Da Cortona a Vittorio Veneto", aperta fino al 24 maggio prossimo al MAEC, una conferenza per conoscere la storia della Bandiera Nazionale.



Sventola sul pennone più alto del Quirinale come in ogni sede di Comune Italiano. Sale al suono dell'Inno Nazionale quando i nostri atleti vincono le medaglie

d'oro e segna ogni luogo nel mondo in cui l'Italia ha un punto di riferimento o qualcosa da non dimenticare: come il Sacriario italiano di El Alamein, in Egitto. La storia del Tricolore è la nostra storia come nazione, un simbolo che unisce e, come spiegato nel corso della Conferenza dello scorso 12 marzo nella Sala del Consiglio Comunale, significa indipendenza, unità e libertà. "Il Tricolore che racconta l'Italia", questo il titolo della conferenza: relatori Ascanio Guerriero e Francesco Garibaldi. L'iniziativa è stata organizzata dal Comune di Cortona e dalla Guardia d'Onore delle Reali

Tombe del Pantheon. Dopo i saluti istituzionali del Sindaco di Cortona Luciano Meoni, che non ha mancato di sottolineare l'importanza dell'identità nazionale, e della Presidente del Consiglio comunale Isolina Forconi, Ascanio Guerriero ha tracciato la storia della bandiera nazionale partendo dal Tricolore adottato a Reggio Emilia nel 1797 fino ai nostri giorni, un affresco storico che passa dal Risorgimento e dalla Prima Guerra Mondiale, non a caso con-

la sera precedente: guidati da Mario Parigi, che ne è curatore insieme a Patrizia Rocchini, e Paolo Giulierini, i visitatori hanno percorso l'iter espositivo dalle fotografie provenienti dalla Collezione Marzocchi, testimonianze vivide della vita di trincea, all'esistenza di chi invece, rimasto a casa e quindi lontano dal fronte, manteneva un contatto esile eppure importantissimo con le lettere che oggi sono diventate memoria: filo conduttore sempre la città di Cortona, anche



siderata anch'essa parte del risorgimento nazionale. Eppure, ha affermato il relatore, il senso profondo della Bandiera oggi sfugge alla maggior parte delle giovani generazioni e larga parte del popolo italiano sottovaluta la forza di questo simbolo per il quale tanto sangue è stato versato in centinaia di battaglie per l'unità.

Francesco Garibaldi, discendente diretto del Generale Giuseppe, ha saputo coinvolgere il pubblico richiamando i valori del Tricolore e aggiungendo una nota positiva, ovvero l'interesse che pare rinascere per la storia comune e per il sacrificio di generazioni di giovani in nome dell'Unità d'Italia.

Al termine i numerosi presenti si sono spostati nella sede del MAEC per la visita alla Mostra "La Grande Guerra 1915-1918, da Cortona a Vittorio Veneto" inaugurata

attraverso il racconto sulle pagine de L'Etruria di quegli anni. Infine le onoranze ed il ricordo perenne dei caduti, che a Cortona furono seicento, e forse anche di più, onorati con il Monumento ai Caduti opera di Delfo Paoletti e la Cappella in Santa Margherita: senza dimenticare i soldati che tornavano a casa e, fatalmente, alla stazione di Camucia trovarono la morte per un incidente ferroviario. Testimonianze coinvolgenti non esenti da commozone che fanno rivivere l'esperienza difficilissima delle trincee tra fango, sangue e sporcizia, le offensive che si trasformavano in mattanze spesso inutili, gli oggetti recuperati e conservati che racchiudono la testimonianza silenziosa di quegli anni. Tanta storia, tante vite stroncate ma anche tanta e profonda voglia di ricordare e rendere onore per sempre. **Isabella Bietolini**



«Dagli Annali di Bernardino (1763-1810)»

13 Maggio 1799:

la battaglia tra Ossaia, Campaccio e Cortona

di Isabella Bietolini

Quel 13 maggio del 1799 al suono della campana la città di Cortona è percorsa da decine e decine di uomini armati di vanghe, picconi, forconi qualche schioppo o archibugi, una folla agitata che proviene anche dalle campagne limitrofe: "...e con questa sorprendente truppa se ne sono andati verso l'Ossaia per incontrare i francesi...essendo già quasi votata la città..." come ci racconta Cecchetti, testimone oculare di quelle giornate. La città all'improvviso è vuota, restano donne, bambini e vecchi mentre le porte vengono rinserrate e le mura sorvegliate. Proprio sopra le mura i pochi rimasti di guardia ammuccionano i sassi da usare come armi di estrema difesa in previsione dell'assedio che verrà. I francesi si annunciano ed un primo contatto avviene poco sopra Terontola, zona Montequallandro, con i rivoltosi che riescono, pare, a strappare qualche bandiera agli invasori. Siamo all'inizio della rappresaglia contro gli insorti toscani: da Perugia arrivano infatti le truppe polacche che facevano parte dell'esercito francese. Le comanda il generale Jean Dabrowski che sperava, con questa alleanza, di guadagnare l'attenzione francese alla causa della Polonia, spartita tra Russia, Austria e Prussia: tragico il destino di questa nazione, sempre smembrata nel corso delle guerre. Le truppe francesi in Italia in quel momento erano comandate da Gioacchino Murat ed era stato proprio lui a voler soffocare immediatamente le rivolte popolari. Dunque, Cortona è la prima tra le città ribelli che i franco-polacchi incontrano nella loro marcia che punta verso Arezzo. Il secondo scontro diretto avviene al Campaccio ed in quella circostanza le cronache ricordano la morte del parroco di San Marco in Villa, don Giuseppe Mancini, che venne ucciso dai polacchi. La rappresaglia continua e la furia degli invasori si fa sentire. Cecchetti infatti racconta "...restassimo informati che principiando dall'Ossaia e per tutte le ville fino a S. Angelo in Mitigliano seguendo così per tutta la costa fino alle Piagge non solo rubarono ogni cosa spogliando le case, ma sfondarono le botti e i brocconi da olio spargendolo in terra e alcune case restarono spogliate fino quasi de chiodi. Ammazzarono il curato di San Marco, altri furono piatonati e dove trovavano donne giovani le

facevano passare a rivista..." termine metaforico per indicare violenze e stupri. Dalla città intanto si guarda e si ascolta: c'è il clamore della battaglia, gli urli della gente impaurita e si apprende delle violenze perpetrate. Molti, venuti da fuori le mura, vorrebbero uscire per andare a vedere le proprie case e capire cosa sia successo ai loro parenti e agli averi: si litiga se farli uscire dalla città o meno, ci si accapiglia su tutto. Ma i polacchi si annunciano in due colonne, una sale dalle Contesse, l'altra da Camucia. Alle porte cittadine ci sono sorveglianti e la milizia cittadina: Cecchetti però non perde l'occasione di darci qualche nota di colore e racconta che a Porta S. Agostino si erano piazzati da alcuni giorni un macellaro venuto dalle terre pontificie e sua moglie. I due agivano come padroni e facevano passare solo chi pareva a loro: "...tanto la moglie che il marito comandano a bacchetta e sono custodi della porta S. Agostino..." ma soprattutto Bernardino ci dice che la moglie "...era ciarliera e maligna che non se ne trova una simile..." concludendo poi sconcolato che il peggio era per Cortona, affidata a simili mani in tali circostanze! Chiuse quindi tutte le porte, fu fissato un grosso cannone di legno caricato a mitraglia a cinquanta passi da porta San Domenico la cui miccia venne lasciata nelle mani di un ragazzino con l'ordine di dare fuoco appena i polacchi si fossero avvicinati: e anche qui Cecchetti si dispera e si indigna perché gli pare davvero assurdo lasciare una miccia nelle mani di un adolescente. Del resto tutti "fuggivano come lepri"! Ma poi, con i franco-polacchi sotto le mura inizia una battaglia in cui i cortonesi di città e campagna, tutti insieme, seppero difendersi: a sassate, a colpi di vanga e piccone, con spade arrugginite e pochi schioppi dettero filo da torcere ai nemici. "Lo spettacolo durò fino a mezza ora di notte, allora non si vide più nessuno...in tutta la notte non partì alcuno dalle mura stando sempre in osservazione, tirando in quando in quando delle fucilate... Tutto sembrava silenzio in campagna". In quella notte dopo la battaglia ed in attesa del giorno, il buio era punteggiato dai fuochi degli incendi appiccicati durante la rappresaglia e da quelli dei bivacchi. (continua)

Uno sguardo ai tesori della nostra terra

Anno Signorelliano

Predella del Mudras

La seconda opera di Arezzo

(Parte quarta)

di Olimpia Bruni

La predella dell'opera -raffigurante la Madonna in Gloria col Bambino e i Santi Francesco, Chiara, Maria Maddalena e Margherita- è uno di quei tesori nascosti che pochi conoscono e che sarebbe opportuno riscoprire ed è conservata oggi al MuDAS (Museo di Arte Sacra e Palazzo Vescovile).

Il Museo Diocesano rappresenta lo spazio sacro più significativo della città di Arezzo, che comprende anche la Cattedrale dei Santi Pietro e Donato. Proprio di fronte al Duomo sorge il Palazzo Vescovile, tuttora sede del Vescovo di Arezzo e luogo di estremo valore storico-artistico. Fu costruito nel XIII secolo per volontà di Guglielmino degli Ubertini, potente vescovo, politico e militare italiano, che fu il primo aretino a risiedervi. A lui si deve la costruzione di entrambi gli edifici, realizzati grazie ad un lascito di Papa Gregorio X. Signore della

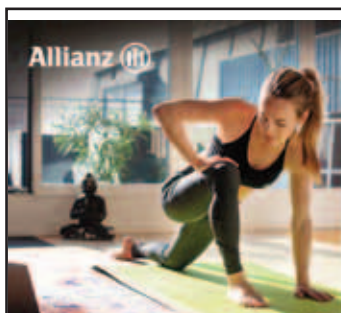
territorio della Diocesi. Tra le opere più importanti troviamo: nella prima sala tre rari crocifissi lignei, databili tra la fine del XII secolo e i primi decenni del XIII; nella seconda, invece, troviamo materiale dedicato al tema dell'Annunciazione, mentre nella terza sala sono conservate le opere di Bartolomeo della Gatta, monaco camaldolese fiorentino, pittore originalissimo che visse ed operò a lungo ad Arezzo. La quarta sala è dedicata a Giorgio Vasari, ma custodisce anche opere di altri pittori, tra cui la predella della tavola di Luca Signorelli oggetto della nostra analisi. L'ultima sala contiene quadri, sculture lignee, terrecotte e preziosi oggetti liturgici. Si segnala la preziosa Pace di Siena, splendido esempio di oreficeria franco-fiamminga databile agli inizi del Quattrocento, già donata da Pio II alla Cattedrale di Siena, prima che il



città, fu a capo dell'esercito aretino durante la Battaglia di Campaldino e le sue spoglie oggi riposano in Cattedrale, dove furono traslate nel 2008.

L'aspetto attuale del palazzo risale alla fine del Cinquecento, quando venne radicalmente ristrutturato, con aggiunte sei-settecentesche. Dal 2011 ospita in cinque sale al piano terra il Museo Diocesano di Arte Sacra, importanti collezioni di sculture, dipinti, codici miniati, parati e oreficerie provenienti dal

concistoro senese la donasse a sua volta alla Cattedrale di Arezzo nel 1799. Al primo piano del Palazzo sono visitabili la Quadreria vescovile e la Camera dei Papi, destinata ad accogliere i pontefici in visita ad Arezzo. La funzione del piano nobile è quella di dimora e di luogo per gli incontri formali del vescovo. Si trovano su questo livello le sale e la cappella palatina affrescate da Teofilo Torri, i salotti con la quadreria e la camera per accogliere il Pontefice.



Agenzia Allianz di Cortona
Agente **Gabriele Coccodrilli**
Via Regina Elena 18,
Camucia Cortona (Arezzo)
Telefono 0575/630377

Ci trovi anche a:

Arezzo, Foiano della Chiana, Castiglion Fiorentino

CAFFÈ VITTORIA
Bar
Sport Cortona s.n.c.
di MARIA PIA TACCONI & C.
Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984

HTT
HILL TOWN TOURS
PROPERTY MANAGEMENT
TOUR OPERATOR
PIAZZA SIGNORELLI 26, CORTONA (AR) 0575 603249
INFO@HILLTOWNTOURS.COM
WWW.HILLTOWNTOURS.COM

La città toscana è entrata nella rete dell'itinerario culturale del Consiglio d'Europa

La Rotta di Enea si ferma: Cortona



Una città, Cortona, patria di Dardano, personaggio mitico dell'Eneide nella versione "etrusca" di Virgilio, "incontra" la Rotta di Enea, l'itinerario culturale certificato dal Consiglio d'Europa che ripercorre le tappe del viaggio dell'eroe cantato da Virgilio, da Troia in fiamme alle coste del Lazio. La struttura dell'Eneide si fonda su una certezza: Enea ripercorre a ritroso, da Troia all'Italia,

il viaggio compiuto dall'avo Dardano. Il viaggio di Enea è un ritorno, un nostos simbolico dell'eroe nella terra degli antenati, guidato dai sacri Penati. Quella terra è l'Esperia, dove sorgeva l'antica città etrusca di Corythum. Per questo la Rotta di Enea, dal 2021 Itinerario culturale del Consiglio d'Europa rende omaggio a Cortona.

"Enea a Cortona" è infatti il titolo dell'evento, organizzato dal Comune di Cortona e dalla Associazione la Rotta di Enea il 23 aprile.

La giornata dedicata ad Enea ha ospitato interventi di archeologi, storici, esperti, ma anche momenti di spettacolo, fotografie e documentari, grazie ai contributi del curatore artistico Andrea Cocchi, con la partecipazione degli

studenti di Cortona impegnati nella riscoperta del mito di Dardano.

"Con Enea a Cortona - dichiara il presidente della Rotta di Enea Giovanni Cafiero - si celebra un aspetto importante del patrimonio culturale europeo, che affonda le sue radici nel Mediterraneo Antico. Enea ritorna là dove era partito Dardano in un percorso circolare che restituisce con il mito il concreto avanzare della civiltà europea attraverso l'incontro, lo scambio, la mescolanza; ed è importantissimo che tutto questo avvenga con il coinvolgimento delle istituzioni, delle comunità e dei giovani europei".

La Rotta di Enea è diventato il 45° itinerario culturale europeo nel 2021. Esso si snoda in cinque Paesi, con 21 tappe principali che toccano sette siti Unesco e tre

parchi nazionali fino ad arrivare alla tappa finale nell'area metropolitana di Roma. Il "gemellaggio" Cortona-Enea è legato a Dardano. Virgilio narra infatti che Dardano, figlio di Zeus e della Pleiade Elettra, era nato nella etrusca città di Corythum, individuata come Cortona, e da qui emigrò in Samotracia e poi nella Troade, dove i suoi discendenti fondarono Troia.

La giornata dedicata a Enea a Cortona si è aperta con i saluti del sindaco Luciano Meoni e altri interventi istituzionali.

Sono intervenuti tra gli altri Giovanni Cafiero presidente dell'Associazione Rotta di Enea, gli archeologi Filippo Coarelli su Il Mito di Enea a Roma e Sandra Gatti su Etruschi e Troiani. È seguito un reading teatrale a cura del Liceo artistico Luca Signorelli, un documentario su Dardano, un video su Enea ritratto da Pietro da Cortona negli affreschi di Palazzo Pamphili a Roma.

Ha concluso i lavori Paolo Giulierini, dirigente area amministrativa e cultura del Comune di

Cortona, già direttore del Museo Archeologico Nazionale di Napoli.

Nel pomeriggio si è svolta una visita alla mostra fotografica di Mattia Crocetti "Diario di Enea" e un casting su "Volti Eterni" per cercare volti antichi tra i contemporanei.

«Ringrazio gli organizzatori di questo evento culturale per aver realizzato un programma interessante che valorizza il territorio di Cortona - dichiara il sindaco Luciano Meoni - Un programma che coinvolge le scuole, che propone esperienze teatrali e una mostra fotografica».

Prosegue il lavoro comune per lo sviluppo di un itinerario culturale che mette al centro Cortona in una dimensione europea, promuovendone anche l'attrattività turistica».

"L'adesione alla rotta di Enea da parte del Comune di Cortona - ha detto Paolo Giulierini - è un naturale ritorno all'idea della città come crocevia delle rotte di personaggi mitici come lo stesso Enea, Ulisse, il re pelagso Nanas".

Federica Cingolani

Il «Premio Salmi» a Vittorio Angini

Vittorio Angini, pittore di fama internazionale e grande affezionato di Cortona dove ha esposto innumerevoli volte, ha ricevuto il "Premio Mario Salmi", ideato da Roberto Parnetti e destinato dalla Brigata Aretina degli Amici dei Monumenti a personaggi o enti che si siano resi benemeriti della città portandone il nome nel mondo, giunto alla settima edizione. A conferire il prestigioso riconoscimento il prof. Claudio Santori, Presidente della Brigata e "cortonese" di adozione. La cerimonia ha avuto luogo il giorno 20 aprile alle ore 17,30 nel salone "Paolo Aretino" del Convitto Nazionale "Vittorio Emanuele II", per

Angini" dalla Forza del Destino e la quasi sconosciuta "Ave Maria" per soprano e archi (opportunitamente ridotta per pianoforte), il tutto descritto magistralmente in una breve ma intensa introduzione da un oratore unico come Santori, che con la sua cultura ed energia ne ha spiegato la valenza artistica e spirituale, contagiando un pubblico attento e degno dell'evento.

È stata quindi consegnata al maestro Angini una targa ricordo del Premio contenente la motivazione da me letta in qualità di Consigliera della Brigata. Al momento della scelta del candidato, ho fatto il nome di Angini, appartenente al Terzo Ordine Francescano, perché ritengo che -nel-

«La grande guerra 1915-1918, da Cortona a Vittorio Veneto»

Inaugurata la mostra, aperta fino al 24 maggio 2026

È stata inaugurata sabato 11 aprile la mostra «La grande guerra 1915-1918, da Cortona a Vittorio Veneto». La cerimonia si è aperta in sala del Consiglio comunale con gli interventi istituzionali e il successivo taglio del nastro a Palazzo Casali, sede espositiva. La mostra sarà aperta fino al 24 maggio

Fra il settembre 1914 e il novembre 1918 si combatté in Europa una guerra nella quale ogni città del Regno d'Italia pagò un pesante tributo di vite umane alla causa bellica e Cortona non fece eccezione: su una popolazione di 30000 abitanti, oltre 600 furono i caduti morti in battaglia o in conseguenza delle ferite e delle epidemie.

Fotografie, reperti e documenti testimoniano la vita di trincea e la guerra dei cortonesi, sia al fronte che in città, e offrono uno spaccato sulle fasi del conflitto. Ma già prima della fine del conflitto, in una Cortona a cui la lontananza dal fronte non aveva risparmiato le sofferenze della guerra, si avviò la costruzione di una memoria collettiva.

Il percorso espositivo si articola in tre sezioni: La prima riguarda la vita in trincea, ricostruita attraverso le fotografie della collezione Marzocchi e alcuni reperti della prima guerra mondiale dalla collezione di Mario Parigi; la seconda comprende testimonianze dalla città e dal fronte e infine una sezione sulla memoria che resta: dal Monumento ai caduti, al Parco delle rimembranze, fino alla Cappella ai caduti in Santa Margherita.

«Questa mostra rappresenta per la nostra comunità un momento di profonda riflessione e condivisione - dichiara il sindaco Luciano Meoni. Cortona, pur lontana dal fronte, fu segnata in modo indelebile dal conflitto: le perdite umane, le difficoltà quotidiane e il dolore delle famiglie hanno contribuito a costruire una memoria collettiva che ancora oggi ci accompagna».

Questa mostra non è solo un'occasione per ricordare, ma anche per comprendere il valore della pace, della solidarietà e dell'identità condivisa.

Desidero ringraziare tutti coloro che hanno reso possibile questa iniziativa, mettendo a disposizione competenze, materiali e passione. Invito cittadini e visita-

tori a partecipare numerosi, affinché la memoria di quanto accaduto continui a essere patrimonio vivo della nostra comunità e insegnamento per le future generazioni».

«La mostra dedicata alla Prima Guerra Mondiale rappresenta per Cortona un'occasione di grande valore culturale e civile. Attraverso documenti, testimonianze e materiali storici, essa consente di restituire alla comunità una memoria viva e consapevole di un passaggio cruciale della nostra storia, che ha segnato profondamente l'identità nazionale ed europea - dichiara l'assessore alla Cultura del Comune di Cortona, Francesco Attesti. Iniziative come questa non si limitano a raccontare il passato, ma invitano a una riflessione attuale sui temi della pace, del sacrificio e della responsabilità collettiva. È proprio nel dialogo tra memoria e contemporaneità che la cultura svolge il suo ruolo più alto, contribuendo a formare cittadini più consapevoli».

«È importante per Vittorio Veneto avviare la collaborazione con Cortona con la realizzazione di una mostra al Maec, polo culturale di prestigio che negli anni ha ospitato collezioni provenienti dai più importanti musei europei e mondiali - dichiara Barbara De Nardi, assessora del Comune di Vittorio Veneto».

Ciò rappresenta un'occasione ulteriore per far conoscere e valorizzare il nostro patrimonio storico, diffondere la memoria del dramma della Grande Guerra e promuovere la cultura della pace».

«Questa mostra si inserisce nella missione dell'Accademia Etrusca, da sempre impegnata nella tutela, nello studio e nella valorizzazione della storia e dell'identità del nostro territorio - dichiara il presidente Paolo Bruschetti».

Il racconto della Grande Guerra, attraverso documenti, immagini e testimonianze locali, permette di restituire un volto umano alla storia, fatto di esperienze individuali e collettive che hanno profondamente segnato la comunità cortonese.

La collaborazione con il Comune di Cortona conferma il valore del lavoro condiviso tra istituzioni culturali per promuovere iniziative di alto profilo scientifico e divulgativo».



cortese concessione del Rettore Sau Tavarnesi. Il Premio, già destinato in passato ai Musici del Saracino, ai Cavalieri di Arezzo, al flautista Roberto Fabbriani, al baritono Mario Cassi e agli illustri storici Robert Black e Jean-Pierre Delumeau è molto ambito.

Un'atmosfera perfetta con l'esibizione del soprano Elisabetta Materazzi che in onore del festeggiato ha eseguito, accompagnata al pianoforte dal Prof. Santori, due brani di Verdi: la "Vergine degli

l'Anno dove ricorrono gli ottocento anni alla morte di S. Francesco non potevo non proporre un uomo dalla spiritualità unica, oltre che grande artista. L'intero Consiglio direttivo ha accettato la richiesta con grande gioia. La motivazione ripercorre, opportunamente sintetizzata, la carriera artistica e spirituale del Maestro Angini, che è stato calorosamente festeggiato dai soci e simpatizzanti della Brigata che gremivano il salone.

Olimpia Bruni

IL TUO IMMOBILE AD UNA PLATEA INTERNAZIONALE

ALUNNO IMMOBILIARE
CORTONA REAL ESTATE

Dott. Giovanni Alunno (+39) 338 6495048
Dott. Paolo Alunno (+39) 335 316264
Indirizzo: Via Nazionale, 24 - Cortona (AR) - 52044
Website: www.alunnoimmobiliare.it
Email: giovanni@alunnoimmobiliare.it

Dott. ssa
Olimpia Bruni
Storica dell'Arte
Maestra Vetraio
Realizzazione e restauro di vetrate artistiche
olimpiabruni@yahoo.it



Dalle lontane sponde del Nilo al Monastero di S. Chiara in Cortona

Cerimonia emozionante e suggestiva quella che si svolse un secolo fa nel monastero cortonese delle Clarisse. Da bambino ho avuto la fortuna di frequentare quel Convento, facevo parte degli Araldi di Santa Margherita; le sorelle ci cucivano i costumi medievali e ci riempivano di dolci e soprattutto di tanto affetto. Si respirava un'aria di serenità e felicità uniche dentro quelle antiche mura, stesse sensazioni provate qualche anno fa quando organizzai con gli Amici della Musica un corso di Organo antico per le sorelle Clarisse e Cistercensi. Come ho già avuto modo di scrivere, da ottocento anni le suore di Santa Chiara vegliano sui cortonesi e dobbiamo essergli grati per essere per noi un'isola di pace, silenzio e cultura. Dunque un mondo antico, secolare ma davvero importante e prezioso per l'intera nostra comunità.

Dall'Etruria del 25 aprile 1926. «All'alba di Mercoledì 21 aprile, due giovanette venute dalle lontane sponde del Nilo, meglio da Alessandria d'Egitto, ricevettero dalle mani del Vescovo Mons. Carlesi l'abito della regola di S. Chiara. Assistenti: Arciprete Lucarini, canonico Corbelli, Cerimoniere canonico Grassi, Cancelliere: Arcidiacono cav. Bertocci, Pararinfe: sigg.ne Leopolda e Merope Meucci».

La cerimonia svoltasi tra pochissimi presenti fu come sempre commoventissima. Dopo l'ingresso trionfale di esse dal portone del Monastero alla chiesa e dopo la Messa e il discorso eloquente di Mons. Vescovo, si procedette alla vestizione. Quindi le due novelle

figlie di S. Chiara cantarono il rituale motetto: «Aperite nobis portas iustitiae et ingressae in eas confitebimur Domino».

Risposero le monache in coro: «Haec porta Domini iusti intrabunt in eas». Dischiusa la porta apparve un lungo corridoio ricco dei grandi padiglioni celesti, rossi e blu tra i vivi bagliori delle lampade elettriche, opera apprezzata del Sig. Ferdinando Gagghini.

Stavano in duplice fila le monache oranti con torce accese che ricevette le due nuove sorelle: Suor Pia Giuseppina Lovato che prese il nome di Suor Maria Caterina della Sacra Famiglia già Suora Missionaria della Nigritia e Signorina Rosaria Calderone che prese il nome di Suor Maria Elena Giuseppa del SS. Rosario, con esse processionalmente si dileguarono tra i sublimi cantici della Fede e il grande portone si richiuse agli occhi di tutti. La colazione fu servita inappuntabilmente dai fratelli Ferdinando e Giuditta Gagghini».

Mario Parigi

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria

Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373

Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N 06128
PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

terretrusche

OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE

Property Manager - Villa Vacanze - Residence Holiday
Apartment Rentals - Cleaning Hotels and B&B
Walking Planning - Trekking & Team
A La Carte Concierge Service - Tailoring & Events

Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR) Toscana
Tel. +39 0575 605287 - Fax +39 0575 604686
www.terretrusche.com

Ciao, Gianni!

Giovedì 16 aprile 2026, cortona in lutto si è fermata per l'ultimo saluto a Gianni Barboni

Sotto un cielo azzurro illuminato da un sole quasi estivo, nel pomeriggio di giovedì 16 aprile 2026 Cortona Cortona in lutto si è fermata per l'ultimo saluto a Gianni Barboni, persona brava e volto cittadino noto e stimato, che a soli cinquant'anni è stato strappato alla vita e agli affetti familiari da un male incurabile, che lo aveva assalito appena pochi mesi fa.



Nel Duomo superaffollato ha presieduto la Santa Messa funebre l'arcivescovo emerito di Lucca, Mons. Italo Castellani, che ha concelebrato con tanti sacerdoti cortonesi, tra cui don Giovanni Tanganelli che ha ricordato con parole di grande testimonianza umana e cristiana il suo ex-allievo Gianni negli anni in cui frequentò l'ITC Francesco Larelli. Personalmente anch'io ricordo Gianni come un alunno bravo ed educato dell'Istituto per Ragionieri e ben affiatato e in sintonia non solo con i suoi compagni di scuola, ma anche con tutti i coetanei. Non solo con quelli cortonesi, ma anche con i tanti turisti e clienti, che poi lo hanno conosciuto nei suoi trent'anni circa di imprenditore dell'accoglienza e della ristorazione. Turisti e clienti che gli hanno sempre voluto bene apprezzandone la sua professionalità e soprattutto la sua umanità di ragazzo e di uomo sempre sorridente ed empatico.

Figlio di albergatori cortonesi e soprattutto molto legato alla mamma Paola e al babbo Franco, Gianni ha dato tanto alla vita della nostra

città degli anni di fine novecento e nuovo secolo.

La sua amica e compagna di scuola Emanuela così lo ha ricordato sui social: "Caro Gianni, possiamo dire che siamo cresciuti insieme. Abbiamo condiviso gli anni scolastici con i sorrisi pieni di vita. Le risate tra i banchi di scuola, le prese in giro, le gite indimenticabili. Poi siamo cresciuti. I figli nati a pochi mesi di distanza e si sono ritrovati pure

loro tra i banchi di scuola. La routine ci aveva allontanati. Ma non il cuore. Perché le vere amicizie, anche se non assidue, rimangono anche solo incontrandosi ogni tanto. Il mio cuore è a pezzi stamattina. Caro Gianni, ti avrò per sempre nel mio cuore". Anche il nostro giornale si unisce a questo commovente ricordo di Gianni e come suo professore negli anni novanta del novecento, rinnovo a Gianni quello "Ciao" che tante volte ci siamo scambiati nei suoi anni di cittadino attivo, di imprenditore di eccellente livello e di persona di grande qualità umana: "Ciao, Gianni! Che la terra ti sia lieve. Soprattutto: Buona strada nelle eterne praterie della Gerusalemme Celeste, dove "possa la strada alzarsi per venirti incontro, / possa il vento soffiare sempre alle tue spalle, / possa il sole splendere sempre sul tuo viso".

Alla mamma Paola, al babbo Franco, a Simona, a Giulio e ai parenti tutti le cristiane condoglianze del nostro giornale, assieme a quelle mie personali.

Ivo Camerini

Imprenditore e professionista del settore ricettivo Cordoglio per la scomparsa di Gianni Barboni



L'Amministrazione comunale esprime cordoglio per la scomparsa di Gianni Barboni. Imprendi-

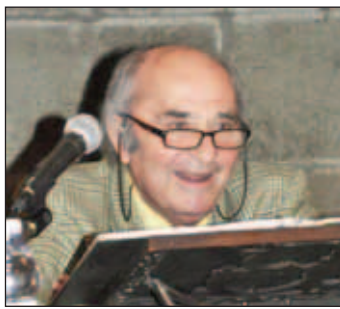
tore e professionista del settore della ristorazione, Barboni ha contribuito alla vivacità del tessuto ricettivo di Cortona. «Esprimiamo le nostre condoglianze ai familiari e agli amici - ha dichiarato il sindaco Luciano Meoni. Gianni avrebbe potuto regalare ancora sorrisi ai propri cari e ai tanti visitatori di Cortona che negli anni ha saputo accogliere e ai quali ha offerto un servizio di qualità».

FRANTOIO Landi
dal 1875

FRANTOIO LANDI
Località Cegliolo, 71
52044 CORTONA (AR)
Tel. +39 0575 612814
Cell. +39 348 7692504
www.frantoiolandi.it
info@frantoiolandi.it

VENDITA OLIO E VISITA AL FRANTOIO
OIL SALE AND VISIT OF THE OLIVE-PRESS

Ad un anno dalla morte di Rolando Bietolini Carlo Roccanti ricorda l'amico fraterno



Una foto di Rolando Bietolini nel fervore dell'affabulazione

Rolando Bietolini morì il 19 aprile 2025, di sabato santo, quando invece sarebbe costume risorgere, e precedendo di due giorni la morte di papa Francesco. Saranno stati questi i suoi ultimi gesti ironici e anticonvenzionali con cui volle accomiarsi? A un anno dalla sua morte, Rolando, un uomo che tutta Cortona ha apprezzato e spesso applaudito sul palcoscenico del "Piccolo", è stato ricordato dal suo

amico e sodale (a me piaceva chiamarli i Dioscuri), Carlo Roccanti, in due occasioni. A Terontola, il 26 marzo scorso con una grande serata dialettale che, con il soccorso del prof. Sergio Angori e la partecipazione di Martino Scirghi e Aldo Barcacci, è sembrata fatta di parole ma soprattutto di moti dell'anima, di rimpianto e di nostalgia, un coro a più voci che ha restituito la creatività poetica e le doti umane che Rolando amava camuffare dietro la versatilità, l'umorismo, l'inventiva e il distacco da sé. Rolando era consapevole del suo valore ma era esente da vanità perché il primo su cui rivolgeva la penna puntuta della satira era proprio Rolando. La sua personalità possedeva molti registri: quelli comici, i drammatici e quelli devoti che lo indussero a costituire nel corso degli anni un ricco museo dedicato a santa Margherita. Le reliquie margaritanie e la letteratura in dialetto chianino erano per lui,

in pari misura, parti costitutive e vitali di questa terra cortonese e quindi di sé stesso. Rolando, senza dialetto e senza il corpo a corpo quotidiano con Dio e Margherita non sarebbe stato concepibile. Un museo e un libro fissano una storia, la rendono sempre disponibile, così, la sua lingua nutrice e il museo di Margherita divennero per lui i luoghi dello spirito, l'equivalente di un larario in una antica casa romana dove "sostava" nei momenti di malinconia che negli ultimi tempi lo afferravano e che confidava a queste Entità sacre che abitavano la

sua mente e la sua casa. La seconda volta per Roccanti è stata il 7 aprile a Farneta in un appuntamento che sta diventando tradizionale per quella frazione e che ricostruisce, all'interno dell'abbazia, lo spirito degli *arméni* parentali del martedì di Pasqua che, nella civiltà contadina, erano consacrati al godimento degli affetti famigliari, alle affabulazioni e ai rimpatri della memoria. Anche qui Carlo ha fatto un ricordo sentito dell'amico che ha preluso allo spettacolo di letture più appropriate all'*arméno*.

Alvaro Ceccarelli



Terontola, 26 marzo: foto di famiglia finale

Ad un anno della sua scomparsa

Lettera aperta all'amico Rolando Bietolini

Caro Rolando, dopo che la sghignazzante figura vestita di nero ti "ha spento il sole" tagliando con l'enorme falce ogni legame con la tua vita terrena, come un vuoto si è formato nel mio cuore e nei miei pensieri.

Pur conoscendo da tempo i tuoi acciacchi, l'idea che presto tu ci avresti lasciati non mi ha mai sfiorato. Ho sempre creduto che tu fossi una roccia che potesse prendere in

a conoscenza di alcuni miei versi giovanili che, con la tua solita generosità, volesti raccogliere e stampare in due opuscoli.

Devotissimo a santa Margherita, nostra patrona, hai progettato e allestito in casa tua un museo in suo onore: il Museo Margaritano del quale, con passione ed entusiasmo, ci illustravi e raccontavi la storia dei reperti trovati, ben 500!!!

Sei stato Scrittore, Poeta in lin-



28 marzo 1998: Rolando Bietolini (Petypon) e Azelio Cantini (Duca di Ponant) ne «La Dame de Chez Maxim's» di Georges Feydeau», regia di Rolando Bietolini

giro anche la morte...e in questo sei riuscito con l'opuscolo "Ma chi mi ha spento il sole!?", lasciato ai tuoi cari e a ciascuno di noi amici.

Quando ti ho visto dentro la bara ho pensato che da un momento all'altro sarei saltato fuori dicendo a tutti i presenti con la tua solita ironia e sbeffeggiandoci: "Vi ho fregato un'altra volta!!! È un altro dei miei scherzi... Io sono immortale ahahah!!!". Purtroppo invece era tutto vero! Un'onda di ricordi ha invaso allora la mia mente. Tutte le feste passate...le meravigliose feste dove, accompagnati da gustose pietanze e abbondanti libagioni, amavamo stare insieme tra canti, poesie, aneddoti piccanti, storie e saggi culturali, tutto all'impronta di una sana e goliardica allegria.

In uno di questi incontri venisti

gua e in dialetto, Saggista, Attore, Regista, Bibliofilo, Editore: sei stato un Artista a tutto tondo, ci hai regalato tanto, ci manchi e ci mancherai sempre...

Manchi tantissimo a tutta la tua bella famiglia, punto fermo della tua esistenza: Silvana, Augusto, Lia e Adriano, nipote adorato e luce dei tuoi occhi. A loro va il mio affettuoso abbraccio!!!

Sono sicuro che nella Celeste Ribalta, dove troverai gli amici di teatro che ti hanno preceduto, troverai qualche nuovo esilarante spettacolo adatto al sacro luogo, ma sicuramente sempre nel tuo stile... dove domineranno gioia e positività e ironia!!!

Caro Rolando, grazie ancora per la tua preziosa amicizia!

Azelio Cantini



Farneta, 7 aprile, da sx: Moreno Bianchi, presidente dell'Associazione Amici del Museo don Sante Felici e Carlo Roccanti

CONFRATERNITA S. MARIA DELLA MISERICORDIA DI CORTONA o.d.v.
Piazza Amendola, 2 - 52044 Cortona (AR)
Tel. Segreteria 0575/603274

Confraternita di Santa Maria della Misericordia Cortona o.d.v.

- In Piazza Amendola n. 2, dal lunedì al sabato, dalle ore 09.30 alle 13.00;
- in Vicolo Mancini n. 6 (ex Cup), il lunedì e il mercoledì, dalle ore 15.00 alle ore 17.00.

verrà data alla popolazione la possibilità di usufruire di un aiuto in tutto ciò che è digitale.

Ecco alcuni dei servizi disponibili:

- Cup Online (prenotazioni visite e ritiro referli);
- Fascicolo Sanitario;
- Pratiche Inps e Inail;
- Servizi bancari online;
- Consigli e informazione per la terza età;
- Spid e attivazione credenziali Carta d'identità elettronica;
- Internet e Social media.

Per alcuni di questi servizi è necessaria l'attivazione della tessera sanitaria. Suddetta attivazione può essere effettuata il martedì ed il giovedì dalle 16.00 alle 19.00 presso la Casa della Salute in Via Dardano n. 17.

CONTATTI:
0575/603274 - 0575/800464
misericordia.cortona@gmail.com

FARMACIA CENTRALE

Farmacia dei servizi
Eseguiamo:

TAMPONI COVID 19,	MISURAZIONE PRESSIONE ARTERIOSA
TAMPONI STREPTOCOCCO	19 ANALISI PER PROFILO LIPOIDICO EPATICO E RENALE
ELETTROCARDIOGRAMMA	ADERENZA TERAPEUTICA
HOLTER PRESSORIO	
HOLTER CARDIACO	

Via Nazionale 38 - 52044 Cortona Arezzo - Tel. 0575-603.206

Società Agricola Lagarini

Via Pietraia, 21
52044 Loc. Pietraia Cortona (Ar)
www.leuta.it - www.deniszeni.com

WWW.WINEVIP.COM

ALEMAS S.R.L.
loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)
Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16
e-mail: info@pollovaldichiana.com web: www.alemassrl.it

Giuseppe Ruggiu, per tanti decenni storico medico delle attività sanitarie di prevenzione delle terre cortonesi e di Valdichiana, ha festeggiato i cinquant'anni di Laurea in Medicina

Nozze d'oro con la laurea

Le "Nozze d'oro e d'argento con la laurea" sono un appuntamento di gioiosa importanza e di festa non solo per le tante università e gli ordini professionali che organizzano l'evento per reincontra-

mercatalese Mario Ruggiu, per lunghi decenni storico collaboratore de L'Etruria, è un sostenitore e abbonato del nostro giornale, oltreché un caro e stimato amico.

Saputo dell'evento l'ho raggiunto telefonicamente non solo

Willebrand. La tesi era poi completata da uno studio su una patologia allora emergente, l'Epatite B, per la quale oggi c'è un vaccino che si somministra fin dal terzo mese di vita, il cui agente patogeno, un virus a DNA, era stato da poco tempo identificato.

Dopo gli esami di abilitazione, che allora si sostenevano solo dopo un anno dalla laurea, venni chiamato per un posto nella nuova Guardia Medica festiva comunale di Cortona (allora dalle ore 14 del sabato alle ore 8 del lunedì). Contemporaneamente, nel 1977, feci tirocinio all'Ospedale pneumologico Garbasso di Arezzo, perché le patologie polmonari mi interessavano particolarmente, anche in vista della possibilità di esercitare la professione di medico di famiglia, per il quale allora le patologie polmonari costituivano oltre il 50% del totale.

Nel gennaio 1979 ebbi l'incarico a tempo determinato di Medico Condotta per la zona di Mercatale-

dimissioni protette, valutazione delle complessità socio-sanitarie, programmazione gestione della non autosufficienza), prevenzione primaria rivolta alla persona (vaccinazioni obbligatorie e raccomandate, campagne vaccinali) e prevenzione secondaria di popolazione (screenings tumore mammella, colon-retto e collo uterino).

Inoltre, fino al 2011, anno del mio pensionamento, svolsi varie attività medico-legali, certificative ambulatoriali e nelle varie Commissioni (Invalidi civili, L. 104/92, L. 68/99 per i disabili). Da allora ho sempre cercato di essere un attivo pensionato dedito alla comunità cortonese, a quella sempre portata nel cuore della mia natia Mercatale e alla mia famiglia e a Giovanna, che mi ha donato Flavia, una splendida figlia, una perla di raro valore".

Al dottor Giuseppe Ruggiu e ai suoi colleghi dottor Carlo Salvatore Casertari e dottor Luigino Cardinali, che, come mostrano le im-



re molti dei loro ex-studenti o iscritti, ma soprattutto per coloro che, dopo una vita al servizio della comunità, si stanno godendo la loro meritata pensione e ancora interagiscono attivamente con la comunità in cui vivono.

Nei giorni di metà aprile è stata festa grande anche per lo stimato "medico delle attività territoriali di prevenzione e organizzazione dei servizi sanitari di base" delle terre cortonesi e di Valdichiana, dottor Giuseppe Ruggiu, che ad Arezzo, su iniziativa dell'Ordine

per i meritati auguri e le congratulazioni di rito, ma soprattutto per un avere un suo breve racconto dedicato ai nostri lettori sulla sua vita di medico a servizio dei cortonesi e le cortonesi a partire da quel lontano 1976, quando si laureò in medicina con una tesi dal titolo: "Basi molecolari dei difetti ereditari della coagulazione".

"Mi sono laureato a Perugia nel 1976- mi ha detto il dottor Ruggiu- e la tesi era una ricerca sugli studi di allora sulle cause genetiche delle anomalie della



dei Medici, ha festeggiato i cinquant'anni di Laurea in Medicina con molti altri coetanei e colleghi.

Giuseppe Ruggiu, figlio del noto e mitico maestro cortonese e

coagulazione sanguigna, che conducevano a vari gradi di rischio di emorragia. L'attenzione era rivolta particolarmente a patologie come Emofilia A e B e malattia di von



Da sx: Cardinali, Ruggiu e Casertari

Seano-Teverina e, dopo due anni, divenni di ruolo a tempo indeterminato. Nel gennaio 1984 passai alla dipendenza della allora USL 24 come medico del Territorio, e successivamente come medico di Distretto Socio-Sanitario.

Successivamente, nella USL 8, divenni Responsabile Unità Funzionale Attività Sanitarie di Comunità nella Zona Val di Chiana Aretina (Cortona, Castiglion Fiorentino, Foiano della Chiana, Lucignano e Marciano della Chiana), con competenze sulle attività assistenziali socio-sanitarie di base (cure primarie domiciliari e percorsi ospedale-territorio come ad es. le

magini qui pubblicate, hanno festeggiato con lui, all'Auditorium "Caurum Hall Guido d'Arezzo", i cinquant'anni di laurea, le congratulazioni vivissime dell'Etruria, assieme a quelle mie personali. E, soprattutto, tanti cari auguri di essere ancora per decenni giovanotti attivi della nostra comunità cortonese, chianina ed aretina, continuando ad esercitare con scienza e coscienza la loro importante professione di medici all'antica.

Nella foto di corredo tre immagini della festa aretina dedicata alle nozze d'oro di laurea in medicina. Ivo Camerini

Un palo Tim pericolosamente inclinato sulla strada

Un nostro lettore della montagna cortonese ci invia la foto che pubblichiamo segnalandoci un palo telefonico Tim pericolosamente inclinato sulla strada provinciale Cortona-Castello.

Esattamente due curve prima di Castel Girardi, accanto al depo-

sito d'ispezione della condotta acqua Cerventosa.

Crede che, nonostante un tirante d'acciaio lo tenga ancora a terra, sia bene intervenire quanto prima perché una forte tempesta di vento potrebbe far precipitare il palo sulla strada. Un grazie al nostro attento lettore. (IC)



LE CARITAS DEL TERRITORIO CORTONESE
Con il Patrocinio del Comune di Cortona
ORGANIZZANO

CENA DI SOLIDARIETA'
9 Maggio 2026 Ore 20,00
Presso i Locali del CIRCOLO JUVENTINA
FOSSA DEL LUPO
CORTONA

MENÙ
Antipasto Toscano
2 Primi
Cinghiale in salmi con contorno
Cantucci e Vinsanto

Adulti € 20,00
Bambini e Ragazzi fino a 12 anni € 10,00

PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA
Tel. entro il 2 Maggio a
MARCELLO 3489117285 - ANTONIO 3388047626 - TIZIANO 3313531861

Il Ricavato sarà interamente destinato per le persone in difficoltà del nostro territorio

"SENZA SOLIDARIETA' NON C'E' FUTURO"
Papa Francesco



Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e l'aria di casa!

E sì, dopo un lungo peregrinare e rimandare, arrivò il giorno del rientro a casa. Dall'altra parte del mondo già si preparava il ritorno, Amed e Rocco avevano aspettato con ansia quel momento, anche se il tempo era passato velocemente, complice all'enorme mole di lavoro svolto senza il Tuttù. Così era giunta l'ora; il Doc venne a salutare il Tuttù, la lunga vacanza stava per finire e per un pò non si sarebbero visti. Si abbracciarono forte e poi si salutarono. Nel frattempo era arrivato Pottero, l'elicottero a due pale che con maestria ed eleganza si posò a terra. Il Tuttù salutò tutti e Pottero riprese la via del cielo. I suoi amici gli avevano riempito le cassetine laterali di doni; il Tuttù ne approfittò per dividerli e prepararli per i suoi amici. Il viaggio era lungo e si mise comodo.

A metà del viaggio, Pottero cominciò ad andare a singhiozzi, erano talmente forti che il Tuttù si svegliò di soprassalt; si affacciò al finestrino, sotto di loro solo una distesa di mare. Il problema sembrava grave, ma Pottero, l'elicottero a due pale, tentava di tutto per riuscire ad andare avanti. Il Tuttù intanto continuava a guardare sotto di loro, finché non avvistò un isoletta. Comunicato a Pottero, si diressero là. L'atterraggio fu cruento, a Pottero si staccarono due ruotine, poi si adagiò sulla calda sabbia. Il Tuttù si era legato forte, resistè all'impatto. Anche Pottero non se l'era cavata male, più che altro aveva rimediato ammaccature. Così il Tuttù si fece forza, uscì dalla stiva del suo amico, poi gli fece un giro intorno. Niente di grave, a parte le ruotine, e passò ad esaminare il motore. Proprio vicino all'attacco delle marmitte sul cilindro, mancavano un paio di dadi, era questo il problema. Il Tuttù allora smontò via le marmitte, poi passò al controllo di esse. Erano perfette, nessuna crepa. Però adesso mancavano guarnizioni e i dadi di bronzo da alte temperature. Come fare. Il Tuttù prese a rovistare tra i regali ed era sicuro che avrebbe trovato qualcosa per riparare Pottero.

Il Babbo gli aveva regalato un kit di chiavi firmate, fu la loro salvezza. Il Tuttù decise che avrebbe perlustrato l'isoletta, alla ricerca di qualche vecchio rottame portato là

dal mare, girò e rigirò, poi quando stava per arrendersi, la sua ruotina urtò qualcosa di metallico. Si fermò di colpo, ingranò la retro-marcia, un angolo di una cassa metallica sporgeva leggermente dalla sabbia. Incuriosito estrasse dalla cassetta laterale una palette e cominciò a scavare. Nel frattempo Pottero, l'elicottero era riuscito a riparare le ruotine e stava lavorando sodo per riattaccarle al proprio posto. Il Tuttù intanto scavava freneticamente, il piccolo angolo si rivelò una grossa cassa, chiusa da una resistente lucchettone, chissà che conteneva quella cassa.



Il Tuttù pensò che forse là dentro ci poteva essere un tesoro dei pirati, ma la cosa più importante era che contenesse qualcosa per far ripartire Pottero, visto che là neanche la radio funzionava. Frugò un'altra volta nella cassetta laterale e ne estrasse un vecchio grimaldello. Sì, perché una volta un vecchio amico gli aveva insegnato ad usarlo, e dopo tanto tempo gli era tornato utile. Pottero ce l'aveva fatta, le ruotine gonfiate e riparate erano al loro posto, ora non mancava altro che il pezzo di ricambio del Tuttù. Un forte clack e il baule si aprì, ma la delusione si dipinse nel musetto del Tuttù. Nella cassa non c'era altro che reti da pesca! Arrabbiato il Tuttù colpì forte la cassa, facendo volare via il coperchio.

Fu allora che si accorse che la salvezza era arrivata! Infatti la staffa che teneva il lucchettone era avvitata al coperchio della cassa con un dado identico a quello perso da Pottero! Lo svitò avidamente, facendo attenzione a non farlo cadere nella sabbia, poi lo ripose nella cassetta laterale e corse tutto felice da Pottero.

I due amici erano di nuovo in volo verso casa, un po' ammaccati ma salvi ma soprattutto felici per il pericolo scampato, mentre cominciavano a respirare di nuovo l'aria di casa...

Emanuele Mearini
mito.57.em@gmail.com

Dieta biochetogenica
Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719
Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

enoteca • wine shop • gourmet grocery
Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

Un lunedì di grande disagio ad un Pronto Soccorso

Lunedì 20 aprile, per una serie di fortuite circostanze che di tanto in tanto la vita presenta, ho passato l'intera giornata in aiuto di un amico che ha avuto un modesto incidente sul lavoro, riportando una brutta contusione del piede sinistro, che gli impediva di guidare e camminare senza appoggio. La persona abita ad una trentina di km dall'ospedale e assieme ad un altro amico l'abbiamo portato al pronto soccorso più vicino.

Arrivati, io sono rimasto a sua disposizione, accompagnandolo al triage della struttura. E giustamente essendoci una notevole affluenza di pazienti (due in codice rosso) abbiamo subito messo in conto che la visita e la diagnosi non sarebbero arrivate prima della fine mattinata.

Arrivati alle nove e quaranta in sala di attesa, il triage è avvenuto alle dieci e quindici circa in quanto quello del paziente precedente già in corso è terminato alle dieci e dieci.

Risposto ai dati di registrazione il mio amico è stato accolto con un codice non comunicato e una gentile infermiera dell'accoglienza gli ha posto una busta di ghiaccio sul collo del piede, fasciandolo con garza sterile e poi dopo averlo messo su di una seggiola a rotelle lo ha riportato in sala di attesa, chiedendogli di aspettare di essere chiamato per la prima visita medica.

Prese alcune informazioni sulla situazione, ho lasciato il mio amico seduto in attesa tra i tanti parenti di pazienti già accettati e una decina di persone ancora da accogliere al triage. Pensando che ci fossero casi più gravi sono andato a fare alcune commissioni personali nella zona urbana adiacente l'ospedale, dicendo che sarei tornato verso le due. Preciso come i toscani sanno fare quando vogliono, alle due sono tornato pensando di riportarlo a casa con diagnosi e prognosi fatte. E invece niente. Lui era ancora in sala d'attesa ed avrebbe dovuto attendere le sedici circa per essere ammesso alla visita medica, che ha deciso, come da aspettativa, l'invio alla radiologia per una lastra che dicesse se vi erano delle fratture ossee o no.

La lastra è stata fatta verso le cinque e il responso radiologico è stato dato attorno alle diciotto e trenta circa. In tutto questo tempo il mio amico è rimasto seduto sul

la sedia a rotelle in un angolo di corridoio data la grande affluenza al pronto soccorso.

Alle diciannove e trenta finalmente dopo ben mie varie, ripetute ed educatissime richieste di informazioni è stato dimesso con questa decisione: "Nessuna frattura; si consigliano però altri accertamenti clinici".

Nulla da imputare al medico di turno ed ai tre infermieri del turno mattiniero e serale, che hanno fatto del loro meglio. Da informazioni raccolte tra i presenti però ho saputo che in questo pronto soccorso il personale è stato ridotto. Sembra che da fine 2025 ci siano rimasti in servizio solo un medico e tre infermieri per turno: mattino, pomeriggio e notturno.

È naturale che un pronto soccorso ridotto a questi minimi termini non serva a molto e soprattutto in casi di affollamento vada in implosione, riversando disagio, delusione e rabbia nei pazienti e nei loro accompagnatori.

Disagi ripeto non imputabili al personale medico e infermieristico presente in questo lunedì nero per la troppa richiesta di interventi anche gravi (c'erano due o tre codici rossi) ma senz'altro imputabili ai responsabili politici e dirigenziali di un pronto soccorso che da un po' di tempo in qua è stato impoverito di risorse umane, professionali e di mezzi di sussistenza e abbandonato agli intoppi di una burocratizzazione, che allunga terribilmente l'intervento clinico e diagnostico.

Dopo una giornata di odissea sanitaria così disagiata per il paziente che poi, pur avendo un piede super gonfio è stato dimesso senza cura alcuna e solo con una diagnosi di grave contusione, ma di nessuna frattura (e naturalmente per chi ha fatto da buon samaritano) una domanda sorge spontanea: ma per caso è stata già decisa la chiusura del pronto soccorso di questo ospedale di Valdichiana?

Di certo un pronto soccorso senza mezzi e senza personale adeguato non serve a nessuno. Anzi crea solo rabbia e disamore verso la sanità pubblica.

Ne è un campanello d'allarme l'affermazione indirizzata da una cinquantenne presente in sala d'attesa verso altri due accompagnatori di ammalati, che invocavano educatamente maggior organizzazione, anche comunicativa, più risorse e personale ben pagato

ad una struttura sanitaria pubblica così importante per il territorio di Valdichiana.

"Basta- ha detto a voce molto alta questa signora- con la sanità pubblica, ci vogliono i privati. Loro sì che sanno essere efficienti, veloci e pagano bene il personale. Solo loro possono salvare la sanità di un'Italia distrutta e indebitata dalla sinistra".

Ad una persona che educatamente le chiedeva perché invece di aspettare mezza giornata a questo pronto soccorso non era andata alle ormai tante strutture sanitarie e cliniche private operanti nel territorio aretino, la signora molto alterata per la domanda e ignorando che l'intervento era un moderato cittadino di cultura liberale, rispondeva perentoria: "Ecco con voi di sinistra non si può proprio discutere, che la buttate subito in politica".

Allo sbigottimento dello sconcertato intervenuto dava però man forte e sostegno un giovane diciottenne, che con gesso alla gamba stava aspettando le dimissioni: "Signora, vada a fare polemiche sul piazzale fuori dall'ospedale. Questa è una sala d'attesa di ospedale dove il silenzio è l'unico commento ammesso al dolore dell'ammalato, del paziente che viene dai medici a farsi curare. E non mi guardi male. Lei ha torto marcio per la propaganda da agitprop per la sanità privata che

ha voluto fare. Coloro che giustamente qui, in maniera educata e quasi sottovoce, ne hanno chiesto riorganizzazione e valorizzazione da parte dei politici locali e nazionali e naturalmente da parte dei cosiddetti managers e dirigenti alti della nostra Asl, hanno pienamente ragione".

Bravo a questo diciottenne. Un stia tranquilla, signora, che in quella sala c'erano agit-prop della sinistra, ma solo cittadini consapevoli di essere tutti nella stessa barca e di dover remare sodò tutti insieme per non finire naufraghi tra i marosi del neoliberalismo capitalista.

Cittadini che non vogliono assolutamente fare i sudditi o fare come i polli di Renzo che continuavano a beccarsi e ferirsi tra di loro non sapendo che di lì a poco avrebbero fatto tutti e quattro la stessa fine: quella di essere cotti nella stessa pentola del ricco avvocato Azzecagarbugli a cui Renzo li stava portando come corrispettivo per la consulenza giuridica che andava a chiedere.

Rientrato a casa, nonostante l'ora tarda telefono ad una infermiera che ha lavorato nella struttura e che da pochi mesi è andata in pensione: Le leggo questo racconto che sto per inviare al giornale e lei, dopo avermi espresso il suo dispiacere per l'accaduto, mi dice che quando arrivò il nuovo DG in visita, prima che lui se ne

andasse, nel salutarlo le fece questa raccomandazione: "Direttore abbiamo bisogno tutti i giorni per un po' di ore di un altro medico nel gestire i codici minori. I cittadini aspettano tante, tante ore con troppe polemiche dietro per essere un Pronto soccorso di zona. Lui mi strinse la mano senza commentare...stasera mi chiedo

ancor una volta perché non c'è la volontà politica aziendale e regionale di migliorare una sala di attesa con un' accoglienza migliore? Si vuol davvero ridurre un importante Pronto Soccorso ad un semplice Primo soccorso?".

Ogni riferimento a luoghi, persone o fatti accaduti è puramente casuale. **Ivo Camerini**

Rubato anche un furgone alla MB elettronica

Furto con scasso all'Alternativa Service di Terontola

Ancora una volta una banda di delinquenti patentati ha messo a segno un grave furto nel territorio cortonese. Nella notte tra venerdì dieci e sabato undici aprile, infatti, ladri professionisti dopo aver sfondato la parete del magazzino della Ditta Alternativa Service di Daniele e Fulvio con sede a Terontola, località Venella, hanno rubato dieci robotini per piscina, cinque motori pom-

vario per coloro che hanno voglia di lavorare onestamente da mattina a sera. Cittadini ed imprese che, pur pagando salate tasse allo stato nazionale e a quello locale, vengono abbandonati alla mercé dei ladri e gettati in una condizione di estrema vulnerabilità in cui ormai tutte le persone oneste e perbene percepiscono una totale assenza di tutela da parte delle istituzioni e delle forze dell'ordine di fronte alla criminalità.



pa, varie valvole automatiche e una pompa di calore dal peso di 270kg. Il tutto per un valore stimato dai proprietari, che hanno presentato denuncia alle forze dell'ordine, di circa 25mila euro.

I ladri per portare via il prezioso materiale della Alternativa Service hanno rubato un furgone della contigua MB elettronica, che dal tragico incendio dell'anno scorso aveva trasferito in Venella il suo magazzino. I ladri si sono introdotti nell'edificio dell'Alternativa Service attraverso il locale ex-bar chiuso da due anni e lì dentro hanno sfondato il muro divisorio del magazzino di Daniele e Fulvio, come si vede dalle immagini della nostra foto collage, che abbiamo avuto esclusiva dai titolari della ditta terontolese.

Ai due titolari dell'Alternativa Service e alla MB elettronica la solidarietà del nostro giornale, che ancora una volta si rivolge alle eccellenti forze dell'ordine operanti nel territorio cortonese chiedendo loro di organizzare quello stretto e cogente controllo serale e notturno che è indispensabile per combattere e mettere in "gatta buia" questi delinquenti, che, da qualche decennio, minano l'attività di aziende e imprese e rendono pericolosa la vita dei cittadini cortonesi e un vero, doloroso cal-

Come ci ha detto il signor Daniele dell' Alternativa Service, "non è arrivata l'ora di dire basta a situazioni d'illuminazione pubblica insufficiente e al ritardo o alla scarsità di pattugliamenti costanti serali e notturni?".

Come giornale voce del territorio cortonese e di Valdichiana rilanciamo pubblicamente questo interrogativo, perché ormai, anche da noi, è forte la sensazione di essere diventati una "zona franca" per i criminali e "non si capisce (come sempre ci ha detto un cortonese al bar parlando di questi continui furti negli appartamenti e nelle aziende) perché non si affronti il problema sicurezza investendo nel controllo serale e notturno del territorio, quando ogni mattina, mentre la gente si reca al lavoro, vediamo le strade costantemente controllate dalle forze di polizia".

Ripartiamo anche questa riflessione, ormai divenuta ritornello popolare, tra la gente affinché coloro che governano a tutti i livelli prendano quelle decisioni che servono urgentemente in questi tempi così violenti e molto dolorosi per i cittadini che pagano le tasse e credono in uno "Stato Leviatano" che, come già teorizzato da Hobbes nel 1651, garantisca "pace e sicurezza". **I. Camerini**



Il nostro 2025...in numeri!

Ci sono storie che si raccontano con le parole... e altre che parlano da sole attraverso i numeri. Quelli che presentiamo rappresentano solo una parte del lavoro svolto dalla Misericordia di Camucia nel corso del 2025: chilometri percorsi,

servizi effettuati, ore dedicate e persone coinvolte ogni giorno in un impegno costante al servizio della comunità. Dietro ogni numero ci sono volti, mani tese, tempo donato e presenza.

Un lavoro silenzioso, spesso invisibile... ma sempre pronto ad esserci quando serve davvero. Perché in fondo, quei numeri non contano ciò che facciamo... raccontano quante volte qualcuno non è rimasto solo.



Rubrica a cura della Confraternita della Misericordia Santa Maria delle Grazie Camucia - Calcinaiò
Via A. Capitini 8 - tel. 0575-60.47.70 / 60.46.58 / 353-427.24.34 - e-mail mis.camucia@gmail.com

CALCIT VALDICHIANA
Comitato Autonomo Lotta Contro I Tumori
Castiglion F.no - Cortona - Foiano - Lucignano - Marciano

Progetti finanziati ed in essere:
Prendiamoci cura di chi si prende Cura - Assistenza psicologica a favore dei pazienti oncologici, in cure palliative e dei loro Caregiver

Per donazioni:
bpc IT130F054962540000010600005 bpc T05L054962540000010706257
Tema IT46V0885125401000000372068 poste IT69C076011410000011517521
Cell. 3312027320 - 3347053250 - 3474365258
mail. calcitvaldichiana@gmail.com sito www.calcitvaldichiana.it
Cortona Via Roma 9 tel. 057562400

Di Tremori Guido & Figlio
TRE S.R.L. ☎ 0575/63.02.91
"In un momento particolare, una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

L'evento torna dal 19-20 settembre, confermata l'anteprima con la cena in via Nazionale venerdì 18

Cortona Top Festival, un weekend per celebrare territorio, origine e prodotti

L'Amministrazione comunale di Cortona conferma anche per il 2026 il «Top Festival», l'iniziativa tornerà il 19 e 20 settembre nelle piazze del centro storico e sarà preceduta dalla cena di gala in via Nazionale, venerdì 18 settembre. L'iniziativa ideata e organizzata da Confcommercio è stata confermata dopo il successo della prima edizione.

«Confcommercio continua a organizzare e sostenere manifestazioni capaci di creare sinergie tra imprese, istituzioni e comunità, contribuendo a rafforzare l'identità e la competitività del nostro

territorio valorizzando le nostre eccellenze - dichiara Jacopo Cane-strelli, responsabile delegazione



Confcommercio Valdichiana. Un ringraziamento va all'amministrazione comunale che ha creduto

nel progetto sin dall'inizio: siamo certi che il Cortona Top Festival (Territorio Origine Prodotti) continuerà a crescere nel tempo, a conferma della bontà di questa importante iniziativa».

«Abbiamo deciso di confermare questa manifestazione con cui Cortona celebra alcune delle sue più interessanti e meno conosciute eccellenze - dichiara il sindaco Luciano Meoni - abbiamo scelto una collocazione nel calendario particolarmente orientata al turismo internazionale, si tratta del weekend successivo alla Cortonantiquaria, uno dei momenti più interessanti per la formula del Top

Festival che promuove prodotti e mette in rete le aziende cortonesi.



Confermiamo anche la cena di gala che nel 2025 è stata particolarmente apprezzata».

«Top Festival si è dimostrato una vetrina nuova e interessante per le imprese commerciali, ma anche del mondo agricolo - dichiara l'assessore alle Attività produttive, Paolo Rossi - quest'anno puntiamo a rafforzare ancora di più il gioco di squadra. Cortona è ricca di blasonate eccellenze gastronomiche e con questo nuovo festival puntiamo a dare spazio anche alle novità, alle produzioni originali, a quelle meno conosciute, ma che hanno a denominatore comune la grande qualità».



VERNACOLO

Il burlone

E sì! Sen missi proprio mele, con un Signore che se presenta con una notizia nova una ora dopo l'altra, il Medio Oriente è diventato una polveriera, i missili se sprechono, volan da tutte le parti come farfelle e son arivi quasi alle porte de chesa nostra, in quel de Cipro, il Trump ha infilo nel Golfo Persico tanta roba e con quella un se pù vire in Paradiso e tanto meno ave il Nobel della Pace ma un né finita qui pensa de mandecce a piede anco i su omni per occupere qualche isoletta.

Certo fin mò un né che abbia uo tanto successo, i denni provocheti son steti tanti e che ci ha arnesso soprattutto sono i soliti poveracci che gnissun sé degneto de contere, il buffo è che a volte se sente dire cose che te fan restè di stucco «Se gli Europei voglion il petrolio dell'Iran da mò venghino a pigliasselo da soli».

Ma qui semo in pieno carnevale, prima de tutto sto casino la combino LU, l'Europa ea l'accesso e il transito nel canale di Horumz in piena libertà e putea prendere il petrolio che gli necessitate dall'Iran o da altri steti del golfo tranquillamente a un prezzo giusto, insomma me sembra sia gionto il momento per il signor Trump de mettere le rutelline ha girere nel senso bono, i quadri penso glie sieno nuti già tanti.

Da l'atra parte, il su compagno de merende il signor Netauyahu, ha misso a ferro e foco anco il Libano, un gliè basto quel che ha combino a Caifa, in più per la Domenica delle Palme ha impedito al Cardilene di Gerusalemme di officiere la Santa Messa, pù dopo tutti se son scuseti e coperti i capi de cendare, ma intanto han fatto vede che manco le preghiere son ben viste un se sa fin dove se vule arivere, il Trump, dice che è sempre pronto a trattare, alle su condizioni, se fin mò tanti quadri glie son finiti in tasca è bene che sarguardi, come dicea il poro Micio «magna , magna finirono le

feve anco al Locco».

Ma l'ete sentite l'ulteme de Trump? E vito a cerchere anco il Santo Padre Leone ha ditto che è steto misso in Vaticano bonta Lu e un capisce gnente in politica e vul sempre la pace, e ancora dice de chiudere lo stretto di Horumz per sempre, ma se è già mineto e un ce passa più manco un ghetto randagio, purtroppo i tentativi de sospendere sta brutta commedia un son sospesi, arpartiranno i bombardamenti e tanti altri poveracci ci armetteranno la pelle speremo di no. Ma me domendo sto Tizio da dò è scappo fora , nella storia ci fù un Nerone che dette foco a Roma ma se si continua su sto metro come metteria per mò è steto de già supereto un bel po'. Venimo a guardare che è capiteto de sti tempi in casa nostra, la Giorgia si era impegneta, fin da prima, per un mutamento sulla Magistratura e dovea confermere con un Referendum, Si o NO, per questo era partita, insieme ai suoi amici di governo, in quarta, sembra cosa fatta, ea trovo alla fine el modo pe mette la martinicca a quella Magistratura che tanto gli ea rotto tante volte le scatole, il trovella sotto controllo saribbe steto una bella sorpresa dentro l'ova de Pasqua.

Gli Italiani son viti al voto, Si o No su un programma e varianti andò gnissun ci ha capito gnente, ci han ripenso, come dicea il poro Micio, tutta la notte e a grande maggioranza han scritto un bel NO, la Giorgia e compagnia ce son armetti mele, un se l'aspetteano un colpo così forte, ma come ea promesso è armeta in carrozza, ha fetto intorno a se con le bone o le cative un po' de ripulisti, cosa che era da fere tanto tempo prima, ma meglio tardi che mai, e guarda caso mò inizia a pigliere le lontane dal suo coccolone Trump, che pù con sortita fori logo nei confronti di Papa Leone, glie tocca, come se dice, smonte da cavallo.

Tonio de Casele



... E' una domenica pomeriggio di primavera, non è un giorno di scuola ed entriamo nel Teatrino del Seminario di Cortona che Don Giovanni ha gentilmente concesso, per la recita dei fanciulli del Laboratorio "Cresciamo nel Piccolo" dove si esibiranno ne "L'Avventura di Filippo" Soggetto e Regia di Livia Angori.

Si respira allegria e felicità nell'edificio, solo scambi di sorrisi tra genitori e figli, parenti e amici... Sono occasioni preziose per le giovani comunità perché si ha modo di osservare i propri figli mentre si muovono nella loro fetta di società, si conoscono gli altri genitori e per noi grandi è un piacere ricaricare le pile fra tanta meravigliosa energia.

E' come immergersi nella vasca rigeneratrice di Cocoon, ricordate il film del 1985, vincitore di due premi Oscar? Ma... non devo divagare.

Livia Angori è principalmente una donna che ama profondamente il teatro e crede nella sua importante disciplina fantasiosa e creativa. Come socia del Piccolo Teatro della Città di Cortona ha imparato il mestiere di attrice tanto da interessarsi a quello di suggeritrice, compito poco conosciuto ma spesso indispensabile che offre la possibilità di conoscere l'anima di tutti i ruoli in scena, poi ha sentito quanto le piacesse arrivare fino al ruolo di regista per mettere in scena la scrittura delle sue sceneggiature.

Una donna complessa e ricca di cultura che ha maturato nella sua persona tanti ruoli e che oggi li mette in gioco tutti!

Ve lo scrivo subito: è stato un Successo!

Se c'è una direzione artistica delle più difficili da esercitare è proprio quella dei laboratori teatrali dei bambini perché come potete immaginare in gioco c'è la loro vivacità come anche l'estrema timidezza, sono giovani donne e uomini che non sanno ancora quello che vorrebbero o potrebbero diventare da grandi, si scoprono ogni giorno, di ora in ora. Hanno modo di spaventarsi inconsciamente persino per la troppa energia e vivacità, è facile che soffrano spesso di confusione per le tante curiosità, come altri rimangono invece sempre più chiusi e intorpiditi, tanto da non riuscire ad esprimersi.

Il Processo di Crescita è dunque

“L'Avventura di Filippo”

difficile per tutti perché è senza esperienza, ma essere guidati in questa fase della vita è un dono prezioso, non tutti lo ricevono e ne vediamo le brutte conseguenze raccontate ogni sera dai Telegiornali. La violenza giovanile che oramai dilaga ovunque.

Quante volte pensiamo: “se dovessi rivivere la vita con la testa di oggi!” Certo è Facile vincere Facile! Allora Livia cattura ogni singolo fanciullo che si iscrive al corso di teatro e lo affascina al punto da

ciullo Filippo, Lorenzo Binario, si rifugia in una biblioteca e il custode, Pierdomenico Borrello, lo accoglie ma gli intima di non toccare alcuni testi preziosi. Figuriamoci! Appena il custode si assenta Filippo che fa? Sfoglia uno dei libri proibiti e come per magia gli si presentano dei magnifici personaggi della favole: Alice la Fata Pasticcione interpretata da Alice Buccaletti, il Pifferaio Magico e Cenerentola impersonati da Anna Fragai, Aramis Amedeo Cenci, Bianca-

Lampada l'insuperabile e intramontabile Mario Bocci, TUTTI veramente BRAVISSIMI!

Il gruppo di teatranti sotto la guida esigente di Livia ha interpretato con impegno, fantasia e vivacità la recita che custodiva un messaggio importante: il dono della lettura perché ogni libro conserva un mondo diverso e sempre nuovo di raccontare tante storie appassionanti. Aprire un libro è un po' come partire per una vacanza!

Ad abituarli alla lettura dai primi anni di vita saranno proprio i genitori leggendo loro le prime fiabe. Dolce è risultato in scena la partecipazione dei Grandi con i Piccoli, ha evidenziato il ruolo dei nonni con i nipoti e la magnifica complicità che può nascere.

Allora prima di ricordarci piacevolmente i passi della recita “L'Avventura di Filippo” proviamo a rammentare i nostri 6,7,8 anni perché sarà utile ripensare a quando ci scatenavamo nei cortili a correre e urlare, il perché non possiamo certo ricordarlo ma godevamo di una spensieratezza infinita, quando non sentivamo il freddo ed il caldo ma solo una gran sete di acqua, la meravigliosa amica dei bimbi sudati e accaldati. Allora si deve combattere affinché un laboratorio teatrale come quello gestito da Livia Angori “Cresciamo nel Piccolo” e voluto da tutti i soci del Piccolo Teatro della Città di Cortona si diffonda in una rete per tutti i centri abitati della nostra amata terra perché i bimbi di oggi saranno le Donne e Uomini di un molto vicino domani.

Roberta Ramacciotti
www.cortonamore.it@

p.s. Ai soci del Piccolo Teatro della Città di Cortona vanno i ringraziamenti per la generosa collaborazione: Narratore1 Daniela Banelli, Narratore2 Fabio La Grassa, Costumi Sartoria Anna, Costumiste Benedetta Angori e Daniela Banelli, Audio e Luci Fabio La Grassa, Scenografie Alexandru Artem Livia Angori, Collaboratrice Laboratorio Daniela Alunno.



convincerlo a sacrificare la sua istintiva vivacità, incanalando la loro scatenata esuberanza fisica in un nuovo modo di divertirsi quello di vivere l'esperienza teatrale con un proprio ruolo personale da condividere con il gruppo.

Capite quanto sia complesso il suo lavoro rispettando i diversi caratteri dei bimbi?

Il teatro come via maestra per scoprire la propria vita.

E' una semina continua in giovani menti in fermento. Avvertite quanto sia importante?

I giovanissimi attori questi momenti li porteranno dentro per tutta la vita e saranno solo bei ricordi!

La recita è stata bellissima e divertentissima. In questo ambito i genitori hanno dato fiducia a Livia ed ai loro piccoli, tutti si sono messi in gioco e questa è stata la chiave che ha aperto un prezioso passe-partout.

Il mondo dei piccoli va sostenuto e solo gli adulti possono farlo.

Allora il racconto... In un giorno di pioggia un fan-

neve Asia Vitali, Il Cappellaio Matto e il Gatto con gli Stivali Elia Vitali, la Strega Smemorina e il Cavaliere Lucia Esempi, Porthos e il Principe Azzurro Luciano Cenci, il Drago Athos e Lupo-Re Matteo Tudor Artem, La Sirena Sognatrice la gentilissima mamma Alessia Radi, il Guardiano del Libro Magico Alessio Bozzella, il Genio della

dal 1973

OTTICA FERRI

Via Matteotti, 88/90/92 - Camucia - Cortona (AR)
Via Roma, 44 - Passignano S/T (PG)
Corso Marchesi, 4/6/8 - Magione (PG)
www.otticaferrri.com - Ottica Ferri - ottica_ferri

Cortona in Fiore, tre giorni dedicati alla bellezza



commercianti e dai residenti del centro, saranno migliaia i fiori che sbocceranno a Cortona nella tre giorni.

Cortona in Fiore non è soltanto una mostra mercato, ma un vero percorso diffuso che coinvolge il centro storico e le sue realtà culturali, commerciali e associative. Il programma unisce intrattenimento, scoperta del territorio e valorizzazione delle eccellenze locali. Tra gli appuntamenti più attesi ci sono le esibizioni del Gruppo storico sbandieratori, le attività per bambini, le degustazioni, le visite guidate e il concorso di decorazioni floreali, che vede protagonisti cittadini e negozi del centro.

PROGRAMMA DEL 1 MAGGIO

Dalle ore 9.00 alle 20.00
Mostra mercato dei fiori e del rame
Piazza Signorelli, Piazza della Repubblica e Piazza Garibaldi
Ore 09.30
Camminata guidata
Partenza da Piazza del Comune
Con la partecipazione di Oleacademia Eleiva Cortonensis
Dalle ore 15.00
Laboratorio bambini "Fiori ed emozioni"

Libreria Nocentini
A cura di Veruska Serboli
Gradita prenotazione
Prenotazioni: 331 2982929
Ore 16.00

Animazione storica
Piazza della Repubblica
Spettacolo dei Terzieri con Ore 16.30
Premiazione concorso Cortona in Fiore
Sala del Consiglio
Premio: un palio di 6 ceramiche artistiche offerte da artigiani locali
Ore 17.30 - 19.30
Degustazione vini
A cura di Enoteca Molesini

PROGRAMMA DEL 2 MAGGIO

Ore 15.30
Caccia al fiore a cura del MAEC
Ritrovo: Museo MAEC
Con il coinvolgimento dei negozianti del centro storico
Ore 17.00
Animazione folkloristica itinerante
Nelle strade del centro storico con canti e balli della tradizione
A cura della Compagnia Il Cilindro

PROGRAMMA DEL 3 MAGGIO

Dalle ore 10.00 alle 18.00
Laboratorio di cucina per bambini
Sotto le logge del Teatro Signorelli
A cura di Banda Piccoli Chef, con la direzione della dott.ssa Barbara

biblioteca e all'Erbario settecentesco di Mattia Moneti
A seguire, degustazione di Amaro Moneti della distilleria Spiriti Toscani.

Per tutta la durata della manifestazione, i ristoranti del centro storico proporranno piatti ispirati ai fiori, offrendo ai visitatori un'esperienza gastronomica originale e perfettamente in linea con il tema dell'evento.

Per tutta la manifestazione, Radio Incontri, radio ufficiale di Cortona in Fiore, realizzerà interviste e accompagnerà l'evento con musica e racconti dal vivo, contribuendo a creare un'atmosfera ancora più coinvolgente tra le vie della città.

Un ruolo importante sarà affidato anche alle scuole, protagoniste con installazioni artistiche e partecipazione attiva nel centro storico da parte degli istituti superiori «Luca Signorelli» e «Gelo Vegni», oltre che della scuola primaria «G. Mancini», dell'istituto comprensivo Cortona 1. Cortona in Fiore si conferma un appuntamento capace di unire bellezza, tradizione, cultura e partecipazione.

Un'occasione ideale per visita-



Per tre giorni piazze e vie si riempiranno di colori, profumi e creatività grazie a «Cortona in Fiore», la manifestazione dedicata al florovivaismo promossa dal Comune e Confesercenti con la collaborazione di Proloco Cortona centro storico, Gruppo storico e istituto d'istruzione superiore «Luca Signorelli».

L'evento si aprirà il Primo maggio e caratterizzerà tutto il «ponte», fino a domenica 3 con installazioni curate da aziende florovivaistiche, artigianato e stand dedicati al rame.

Non mancheranno spettacoli, degustazioni, laboratori, visite guidate e attività pensate per tutte le età.

Cuore pulsante della manifestazione è la mostra mercato dei fiori e del rame, allestita nelle principali piazze della città: Signorelli, Repubblica e Garibaldi. Dalle ore 9.00 alle 20.00, questi spazi diventano scenografie naturali dove il patrimonio architettonico incontra la bellezza delle composizioni floreali, creando un'esperienza capace di valorizzare il volto più elegante e accogliente di Cortona. Fra quanto verrà esposto dalle aziende florovivaistiche, quanto verrà allestito dai



Lapini
Ore 11.00
Visita guidata al Museo MAEC
"La natura segreta: decorazioni, immagini e miti di fiori nelle collezioni del Maec"
Con una sezione dedicata alla

re la città in uno dei momenti più affascinanti della primavera, passeggiare tra allestimenti floreali, scoprire il lavoro degli artigiani, partecipare agli eventi e vivere il centro storico in una dimensione autentica e festosa.



Conosciamo il nostro Museo Curiosando tra i sigilli del MAEC

A cura di Eleonora Sandrelli



Nella saletta del Monetiore al piano nobile di Palazzo Casali, fra i molteplici e diversificati materiali presenti nelle collezioni accademiche, spicca un piccolo nucleo di materiali che raccontano una storia estremamente interessante, al solito connessa con i multiformi interessi degli Accademici del Settecento: i sigilli.



Ma cos'è un sigillo? Dal punto di vista concettuale il termine sigillo indica un marchio costituito da segni distintivi del suo titolare - che sia una persona fisica o morale o un ente - che ha scelto tali segni come identificativi e che ne detiene il possesso e l'uso. Dal punto di vista materiale, la parola designa invece sia lo strumento per imprimere il marchio, inciso in negativo su materia dura (pietra o metallo), detto anche matrice sigillare o *tipario*, sia l'impronta sigillare, cioè il risultato stesso dell'apposizione di tale strumento su materia molle, come l'argilla o la cera, a rilievo e in positivo. L'Occidente medievale conobbe essenzialmente due modi di sigillare, quello in cera e quello in metallo. Quando l'impronta è ottenuta su metallo (normalmente piombo, assai raramente argento, talvolta oro) è detta più comunemente bolla. Di origine antichissima, che i più recenti studi archeologici fanno risalire al VII millennio a.C., il sigillo venne impiegato, fin dal suo apparire, come mezzo per chiudere contenitori di vario genere e tutelare l'integrità di quanto in essi contenuto, come modo per garantire la provenienza di manufatti e merci, come segno

di identificazione del suo titolare e delle sue proprietà. Con l'invenzione della scrittura e con il ricorso all'atto scritto per documentare fatti di natura economica e giuridica, il sigillo venne ad assumere, come naturale evoluzione delle sue primarie funzioni, il ruolo di garante dell'atto stesso, testimoniando con la propria presenza la corrispondenza tra la volontà del suo titolare e il contenuto del documento. Il Medioevo, pur ereditando la molteplicità di usi del sigillo antico, lo sviluppò soprattutto in rapporto all'atto scritto, fino a farne lo strumento più diffuso per autenticare i documenti in gran parte dell'Europa. Nelle matrici artisticamente più raffinate anche il dorso veniva decorato con l'incisione di motivi spesso vegetali, come racemi e foglie di acanto. Così come il tipo di materiale prescelto per la matrice varia in funzione delle possibilità economiche e delle ambizioni sociali del titolare del sigillo, altrettanto avviene per l'incisione, affidata a seconda dei casi a modesti artigiani o a grandi orafi.

Venendo a noi, a partire dal secondo quarto del XVIII secolo si manifestò in Italia, e in Toscana in particolare, un crescente interesse per il collezionismo e lo studio dei sigilli dei secoli precedenti, soprattutto del periodo medievale. Protagonista principale di questi studi, che nella loro metodologia coinvolgevano la storia, l'araldica e l'arte, fu il fiorentino Domenico Maria Manni (1690-1788) che giustificava il suo interesse con l'assunto che solamente i sigilli potevano fornire notizie storicamente sicure in quanto le monete - da sempre oggetto di collezione e studio - erano fonti meno affidabili per la presenza di troppe falsificazioni. Il risultato degli studi del Manni, *Osservazioni storiche sopra i sigilli antichi de' secoli si*, fu da lui pubblicato in 30 tomi stampati fra il 1739 e il 1786. Il Manni basò i suoi studi in parte sulla grande collezione formata nel Seicento dal senatore Carlo Strozzi ma soprattutto su notizie, disegni e calchi ottenuti con una

fitta corrispondenza con i collezionisti ed eruditi delle varie parti d'Italia. Nel primo scorcio del Settecento i due maggiori sodalizi culturali dove nelle riunioni dei soci fervevano le discussioni su matrici ed impronte di sigilli che venivano presentate, furono l'Accademia Etrusca di Cortona, nata nel 1727, e l'Accademia Colombaria di Firenze, che istituzionalizzò le sue riunioni nel 1735. Domenico Maria Manni ebbe come corrispondenti da Cortona prima Filippo Alticozzi e poi Girolamo Serini, del quale è conservata alla biblioteca Riccardiana di Firenze una copiosa corrispondenza che copre il periodo 1753-1769. Le due accademie avevano interessi culturali in comune, come appunto l'interesse per lo studio e la pubblicazione dei sigilli, confermato nei rendiconti delle *Notti Cortiane* dell'Accademia cortonese e negli *Spogli* della Colombaria. E avevano anche soci in comune: non dimen-



tichiamo che il nostro Reginaldo Sellari, tra i fondatori dell'Accademia Etrusca, era anche contemporaneamente socio della Colombaria di Firenze con il nome di 'Ripulito'. Infine è da ricordare la descrizione che fece nel 1752 Anton Francesco Gori di 133 sigilli di una collezione cortonese.

L'Accademia Etrusca forma così in quegli anni una sua raccolta di matrici bronzee di sigilli ricevute tramite donazioni degli stessi Accademici, la cui consistenza nel 1928 risultava di 90 esemplari (di cui solo 24 erano posteriori al XVIII secolo) e nel 1947 di 97 pezzi.

Molte delle matrici presenti riguardano il territorio ed alcune, di grande interesse, sono di pertinenza aretina ma non mancano quelle di località lontane, a testimoniare come gli interessi degli Accademici non fossero unicamente volti al territorio ove aveva sede la loro Accademia. Naturalmente quelle che in questa fase sono le più interessanti per il nostro studio sono le matrici di sigilli che arrivano direttamente dalla Cortona medievale.

Partiamo con due esemplari intrinsecamente legati alla storia di Cortona. Si tratta di due matrici in bronzo, piatte e circolari con anel-

lo/orecchietta dorsale per la sospensione; sono molto simili e risalgono al Comune di Cortona della metà del secolo XIV. Vi si trova raffigurato il leone di San Marco passante a sinistra, con le ali aperte. Nella circonferenza è una iscrizione, la leggenda, delimitata all'interno e all'esterno da un cerchio zigrinato con due lineari. L'iscrizione corrente sul primo tipario dice SIS.TVTOR.CORTONE.MARCE.PATRONE sull'altro S' TVTOR CORTONE SIS SEMPER MARCE PATRONE. Il 28 aprile del 1261, a seguito della liberazione dagli Aretini, San Marco fu proclamato patrono della città e il leone alato venne adottato come simbolo cittadino. Due matrici simili ma con una interessante differenza: in una il leone tiene tra le zampe una pergamena, nell'altra tiene un libro aperto. Per tutto il secolo XIII e buona parte del XIV il leone di San Marco fu rappresentato con una pergamena nelle branche; solo più tardi la pergamena venne sostituita dal libro aperto. Ciò dimostra che questa seconda matrice è posteriore alla precedente ed è databile ad un'epoca di poco anteriore all'occupazione di Cortona del 1409 da parte di Ladislao, re di Napoli, e alla conseguente cessione della città alla Repubblica Fiorentina nel 1411.

Ancora da Cortona arriva una matrice in piombo piatta a navetta, con pinna dorsale e anello per la sospensione, attinente alla Cattedrale di San Vincenzo e databile al XIV secolo, cioè proprio agli inizi della diocesi di Cortona, istituita da Papa Giovanni XXII, con bolla del 12 giugno 1325. Al centro della raffigurazione è San Vincenzo stante con in braccio il ramo di palma, simbolo del martirio, in una edicola accostata da rami: nella parte inferiore vi sono due religiosi opposti l'uno all'altro, in atteggiamento di preghiera.

La scritta è delimitata internamente da un filetto liscio ed esternamente da uno zigrinato. La cattedrale di Cortona fu posta nella periferica chiesa di San Vincenzo ove rimase fino a quando, con bolla di Papa Giulio II del 15 giugno 1508, fu spostata nella centrale pieve di Santa Maria. L'iscrizione recita: S.MAIORIS CHATEDRALI S ECCS CORTONENSIS.

Tanta storia anche in questi piccoli oggetti, dunque, come ben sapeva il carissimo e sempre compianto Professor Edoardo Mirri il quale negli ultimi anni della sua attività accademica si era molto adoperato per la riorganizzazione della collezione e che qui mi piace ricordare.

"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato



Banca: il diritto del correntista alla consegna del contratto non è senza limiti

Gentile Avvocato, se perdo il contratto bancario, posso richiederlo nuovamente alla banca e la banca deve ridarmelo?
Grazie

(Lettera firmata)

Una volta che il cliente ha ricevuto copia del contratto bancario, l'obbligo di consegna della documentazione gravante sulla banca risulta assolto (Cassazione n. 251/2026). La corte chiarisce l'ambito di applicazione dell'art. 119, quarto comma, t.u.b. ribadendo la distinzione tra contratto bancario e documentazione relativa a singole operazioni e precisando come il diritto del cliente ad ottenere copia della scrittura privata attestante l'inizio del rapporto contrattuale non possa perpetuarsi senza limiti. Banca Agricola Popolare di Ragusa proponeva opposizione al decreto ingiuntivo ottenuto da un correntista, con cui le era stata intimata la consegna del contratto di conto corrente concluso con questi nel 1998.

Il Tribunale di Catania respingeva l'opposizione e la Corte d'appello etnea disattende il gravame proposto contro la pronuncia di primo grado.

La Banca ricorreva per cassazione, censurando la sentenza della Corte d'appello per aver ritenuto che l'obbligo di consegna della documentazione contrattuale al correntista cessasse solo con lo spirare del termine di prescrizione ordinaria per esercitare l'azione di ripetizione, cioè una volta decorsi dieci anni dalla chiusura del rapporto.

Il Giudice distrettuale non avrebbe infatti indicato il fondamento normativo posto alla base dell'obbligo di consegna fintanto che non è prescritto il diritto del cliente all'azione di ripetizione.

Il correntista resisteva con contro-riscontro. Secondo la Corte d'appello la previsione del t.u.b. sopra citata riguarderebbe la sola "documentazione inerente a singole operazioni" e non i documenti contrattuali: il contratto bancario non è un documento contabile ma solo il "documento che rappresenta l'atto costitutivo del rapporto", per cui dev'essere conservato finché il rapporto di conto corrente è in essere e resta sempre esigibile dal cliente in copia.

L'esigibilità, secondo la Corte di merito, è soggetta al termine di prescrizione ordinaria decennale, decorrente non dalla data di stipula del contratto, bensì da quella

di chiusura del rapporto di conto corrente.

Ne consegue che anche l'obbligo di consegna della documentazione contrattuale al correntista cessa solo con lo spirare del termine di prescrizione ordinaria per esercitare l'azione di ripetizione, ossia decorsi dieci anni dalla chiusura del rapporto.

Secondo gli Ermellini il ragionamento della Corte d'Appello è condivisibile solo in parte.

E' vero, infatti, che il diritto del cliente di ottenere dalla Banca la consegna di copia della documentazione relativa alle operazioni dell'ultimo decennio, ex art. 119, quarto comma, t.u.b., ha natura sostanziale e non riguarda quindi la documentazione contrattuale in quanto tale ma ciò che del ragionamento della Corte d'Appello non convince, secondo la Cassazione, è configurare un generale diritto del cliente alla consegna della scrittura privata, da esercitare dal momento in cui il rapporto bancario si è esaurito: un diritto che, secondo gli Ermellini, è privo di fondamento normativo.

Il diritto del correntista di ottenere copia del contratto discende infatti dalla previsione dell'art. 117, comma 1, t.u.b., secondo cui i "contratti sono redatti per iscritto e un esemplare è consegnato ai clienti".

In forza del predetto articolo, il cliente della banca può esigere che una copia del documento contrattuale gli venga consegnata in sede di stipula o anche in un secondo momento.

Ciò premesso, osservano i giudici, delle due l'una: o il cliente ha ricevuto copia del contratto, e allora non potrà pretendere di esercitare il diritto alla consegna una seconda volta, potendo tutt'al più invocare, nel corso del processo di cui sia parte, l'esibizione del documento smarrito ex art. 210 c.p.c.; oppure il cliente non ha ricevuto copia del contratto: in questo caso avrà diritto di ottenere la consegna, ex art. 117, comma 1, t.u.b., anche a mezzo di decreto ingiuntivo, nel rispetto della prescrizione (ordinaria decennale) che gli sia eventualmente opposta, decorrente dal momento in cui il diritto in questione poteva essere fatto valere ex art. 2935 c.c., cioè dal tempo dell'avvenuto perfezionamento del negozio.

Avv. Monia Tarquini
monia.tarquini@alice.it

Anna Maria Magi è volata in cielo

Il 20 aprile 2026 è deceduta la maestra Anna Maria Magi, moglie del dottor Giancarlo Franceschini. Nella cattedrale è stato celebrato il funerale dal vescovo Italo Castellani e dai sacerdoti don Giovanni e don Ottorino.

E' stata una cerimonia semplice ma sentita. Al termine della funzione religiosa la nipote ha letto due ricordi molto toccanti che hanno documentato l'affiatamento della famiglia Franceschini. Anna Maria per tanti anni è stata



nel mondo della scuola, apprezzata insegnante ed educatrice. E' stata «l'angelo di Giancarlo». Siamo vicini alla famiglia alla quale porgiamo le nostre più sentite condoglianze.

Enzo Lucente

ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE
TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

Cortona: CamminiamoInsieme 2026

La partenza con un Cineforum tematico sui giovani che si tiene al Teatrino del Seminario in aprile e maggio

Come da info dettagliate nella locandina che qui pubblichiamo, l'Associazione Culturale Dardano-CamminiamoInsieme aprirà le sue iniziative cortonesi 2026 con un cineforum tematico sui giovani che si svolgerà al Teatrino del Seminario (Palazzo Vagnotti, piazza Trento e Trieste) nel mese di aprile e in quello di maggio. Si tratta di quattro incontri che prevedono la proiezione di film recenti sui giovani di oggi e a seguire un dibattito finalizzato ad approfondire temi "per essere giovani nel XXI secolo".

Si è partiti lunedì 20 aprile con "Syck of myself" e si chiuderà lunedì 11 maggio con "Fremont". Nel mezzo "Il cielo brucia" e "Il teorema di Margherita".

Le proiezioni sono alle nove di sera e l'ingresso è libero.

l'esperienza della rassegna dei "Mestieri del Cinema".

Quest'anno, oltre a confermare l'iscrizione all'UICC, acquisiremo una licenza ad ombrello presso MPLC per avere a disposizione oltre 11.000 film con il pagamento di circa 1.500 euro complessive; b- Con le "camminate" entrerà maggiormente in sintonia con la Natura e con le bellezze naturali e antropiche del nostro territorio, usando il Complesso Forestale della Cerventosa come luogo privilegiato di aggregazione; c- Con gli "incontri con i Testimoni" vorremo affrontare argomenti specifici da condividere con la popolazione. Al momento abbiamo avuto la data del 8 febbraio in cui è stato ospite della nostra città Don Mattia Ferrari, giovane sacerdote e cappellano della nave Mediterraneo ONG, recentemente ospite in



L'iniziativa che vuol portare a discutere anche a Cortona di ideali e valori dei nostri giorni così magmatici e problematici fa parte dei progetti che l'Associazione Dardano-CamminiamoInsieme ha intenzione di svolgere nel 2026 a vantaggio e supporto della "cittadinanza di Cortona e zone limitrofe, soprattutto per la qualità di films proiettati, personaggi che verranno da noi ospitati e la salubrità della camminate che alimenteranno il cuore e la mente", come scrivono i dirigenti in un loro volantino.

Per il 2026 infatti, come sta sempre scritto nello stesso volantino, l'associazione (che ha come assistente religioso l'arcivescovo emerito di Lucca, Mons. Italo Castellani) ha in progetto "di realizzare iniziative rivolte alla sensibilizzazione della popolazione verso le problematiche sociali su alcuni temi rilevanti, quali l'ambiente, i rapporti inter-familiari, la cultura della legalità, la fede, l'accoglienza.

Tutto ciò attraverso l'individuazione di soggetti, film e luoghi all'uopo destinati.

In particolare vorremo: a- Con le Proiezioni raccontare l'Italia con pregi e difetti, portare un po' dall'allegria con film commedia più famosi, raccontare il cambiamento generazionale con focus sulla globalizzazione, continuando

"Che tempo che Fa" di Fabio Fazio; altra data è stata quella del 21 marzo in cui è venuta nella nostra cittadina Annalisa Terranova, giornalista al Secolo d'Italia, collaboratrice delle riviste culturali della destra Area, Pagine Libere, Quaderni di Avalon che ci presenterà il libro "Margherita un incontro al di là del tempo" che racconta le vicende di Margherita, una donna dei nostri giorni che ha in comune con la Patrona di Cortona S. Margherita le origini sociali, geografiche. Siamo infine concordando un incontro per primavera/estate con Aldo Cazzullo, noto personaggio televisivo, per la presentazione del recente libro su san Francesco, negli ottocento anni dalla morte del santo. Siamo inoltre lavorando per trovare altri personaggi da contattare per portare in città".

Nel complimentarci con i responsabili dell'Associazione CamminiamoInsieme per questi interessanti programmi di attività 2026, che si pongono nell'ormai importante e consolidato solco degli anni passati, invitiamo i nostri lettori a partecipare a questo cineforum che è di grande attualità e a mettersi in contatto attraverso i social al link: <https://www.facebook.com/p/CamminiamoInsieme-100064929360899/>

Ivo Camerini

Meoni e Rossi: «operazione che prosegue le attività di promozione dei prodotti e del territorio»

Visita allo stand del Consorzio Cortona Doc e dei produttori locali al Vinitaly

Il sindaco di Cortona Luciano Meoni, insieme all'assessore alle Attività produttive Paolo Rossi, ha visitato lo stand del Consorzio Vini Cortona Doc e dei produttori locali nell'ambito del Vinitaly di Verona, l'evento internazionale dedicato al mondo del vino, in corso dal 12 al 15 aprile.

Cortona è rinomata per la peculiare e pregiata produzione di Syrah ed è protagonista a Verona con i vini del territorio presentati dai produttori locali e dai sommelier. Presenti anche i prodotti dell'Istituto scolastico agrario Angelo Vegni, che ha voluto sottolineare il

legame educativo e produttivo con il settore vitivinicolo del territorio. «La partecipazione al Vinitaly



dei nostri produttori e dell'Istituto Vegni dimostra la qualità e l'eccellenza della produzione vinicola cortonese.



Nel romanzo uscito a novembre 2025 un personaggio diverso dal solito cliché tramandato dagli storici: non solo condottiero, generale e stratega militare, ma anche alfiere di una vaita politica di servizio alla comunità e alla democrazia istituzionale

Quell'Annibale di Camerini, alfiere e leader politico contro l'arroganza e la bramosia di potere

Dal Generale di Brigata in Riserva dell'Esercito Italiano Riccardo Caimmi*, riceviamo e pubblichiamo volentieri

Nel novembre 2025 è uscito in raffinata edizione tascabile il romanzo di Ivo Ulisse Camerini "I giorni e le notti di Annibale Barca tra Vallecaldia e Cerventosa". Si tratta di un'interpretazione astratta e inusuale dei giorni precedenti la famosa battaglia del Trasimeno del 217 a.C.; giorni che l'autore ricostruisce intrecciando la presenza di Annibale e delle sue truppe, con la vita, le tradizioni e la cultura delle popolazioni che all'epoca occupavano la montagna cortonese tra Vallecaldia e Cerventosa, dietro il monte Ginezzo. Tradizioni, cultura e vita pastorale che molto probabilmente erano similari a quelle dei Colli del Trasimeno a nord di Tuoro (le modeste alture dei monti Gualandro, Castelluccio, Melino e, più in quota, Castel Rigone) dove secondo la maggioranza degli storici antichi Annibale avrebbe preparato l'agguato vittorioso agli eserciti romani di Flaminio e Servilio.

Camerini, ispirandosi nell'incipit ad Alessandro Manzoni, dà origine al suo racconto grazie al rinvenimento di un anonimo manoscritto che ricostruisce i giorni che precedettero la vincente battaglia del condottiero cartaginese contro i Consoli Flaminio e Servilio.

Il racconto, stratificato su piani differenti sotto il profilo temporale, politico e sociale, si sforza, non senza abilità, di connettere tra loro personaggi, eventi e situazioni: il collante è la presenza di Annibale, dei suoi generali e delle sue composte truppe in un territorio non ancora del tutto assoggettato ai Romani, dei quali le antiche popolazioni, ipotizza l'autore, avvertono soprattutto l'arroganza e la bramosia di potere.

Annibale, ben accolto, è avvertito da quelle antiche genti come un moralizzatore, un inviato dal fato, destinato a risanare i costumi di Roma dalla politica corrotta della maggior parte dei suoi gover-

nanti.

Non tutti, però: note personalità di giorni a noi non troppo lontani, quali politici, sindacalisti, ecclesiastici, professori e giornalisti ... vengono additate al grande cartaginese come esempi di virtù, nobili figure da non punire, una volta conquistata Roma, ma da rispettare.

A onor del vero le figure positive, delle quali l'autore traccia una breve biografia, non sono poche e nel racconto vi sono anche riferimenti a personaggi popolari del territorio, talvolta proposti in elenco. Ulisse il giovane, figura di fantasia, che nulla ha a che vedere con il personaggio della commedia settecentesca dell'erudito Domenico Lazzarini, celebrato professore dello Studio di Padova (Ulisse il giovane tragedia dedicata all'illustrissimo, ... Girolamo Ascanio Giustiniani ..., Padova 1720), introduce Annibale, ospite d'onore, tra i contadini, gli artigiani e i pastori locali; è Ulisse il giovane, che conosce la lingua cartaginese, a raccontare ad Annibale di alcuni Romani buoni da lui conosciuti a Roma, a presentare usi, tradizioni e persino ricette culinarie del luogo. Semplici figure quali maniscalchi, osti, allevatori di cavalli, agricoltori e boscaioli realmente presenti ai nostri giorni, fanno da contorno a questo racconto, trasportati, quasi per incanto, nei giorni che precedettero la cruenta battaglia. Simpatica e funzionale alla narrazione l'idea degli ippogrifi che attraversano lo spazio e il tempo, facilitando da parte dell'autore l'uso del metaverso come strumento letterario idoneo anche al suo utilizzo di almeno cinque registri linguistici diversi.

La narrazione storica è gradevole e fantasiosa, ma l'eccessiva insistenza sui temi e su alcune figure politiche e sindacali ancor oggi generalmente stimate e con cui l'autore ha avuto l'onore e l'onere di collaborare nel suo peregrinare novecentesco, tende ad appesantire il libro, rendendone meno agevole la lettura, ma è un

prezzo inevitabile da pagare ad un racconto che sa ben intrecciare temi e storie, che, seppur diverse e lontane, sono di grande interesse sociale, civile e umano.

E' un racconto particolare e da minimalismo letterario novecentesco quello che Camerini offre con questo libro e che, stando alle

buone vendite in atto, sta trovando, tra i cultori di una storia antica diversamente interpretata, tra le persone interessate alla cultura politica e in particolare tra gli abitanti del territorio ove si svolge la narrazione, lettori sicuramente interessati e ben richiamati dall'aspetto morbido ed elegante di un libro su carta vergatina settecentesca e con una copertina impreziosita dalla riproduzione del quadro ad olio del pittore cortonese Valerio Bucaletti. Quadro dedicato alla Battaglia del Trasimeno.

Per saperne di più: Ivo Ulisse Camerini, I giorni e le notti di Annibale Barca tra Vallecaldia e Cerventosa. Un inedito racconto della Battaglia del Trasimeno del 217 a. C., Città di Castello, LuoghInteriori, novembre 2025. Nella foto-collage di corredo, il generale e scrittore storico Riccardo Caimmi



mi e la copertina del romanzo di Camerini. Riccardo Caimmi

* Riccardo CAIMMI è Generale di Brigata in Riserva dell'Esercito Italiano.

È Cultore di Storia Moderna presso l'Università di Perugia, membro della deputazione di Storia Patria per l'Umbria e della Società Italiana per la Storia dell'Età Moderna. Autore di libri e articoli di storia e geopolitica, è collaboratore del periodico dell'Esercito, Rivista Militare. Il suo principale campo di ricerca d'Archivio è la storia degli Antichi Stati Italiani.

TIPOGRAFIA
CMC
CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.
STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA
Cataloghi - Libri - Volantini
Pieghevoli - Etichette Adesive
Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)
Tel. e fax 0575.630600 - tipografia@ortonamoduli.com

Nuova commedia dialettale della Compagnia Gente di Santamarinova

Le chiacchiere... fanno farina



Come da locandina che qui pubblichiamo, sabato nove maggio 2026, la Compagnia Teatrale Gente de Santamarinova, torna sul palco per regalare un nuovo spettacolo teatrale: "Le chiacchiere... fanno farina", una commedia inedita in dialetto cortonese scritta e diretta da Franca Paci.

La prima di questa bella pièce è all'Auditorium Sant'Agostino alle ore 21 del nove maggio 2026 e siamo sicuri che ci sarà il pienone. Così l'autrice e regista ce la presenta nel corso di una telefonata informativa: "Si tratta di una commedia brillante della tradizione locale tra ironia e verità, dette a bassa voce.

Una sera di fine estate, agricoltori si ritrovano in casa di Tonio e Menca per fare la scartocciata del granturco. Il lavoro non è pesante, le donne iniziano a fare chiacchiere, pettegolezzi, dicerie che si intrecciano con l'arrivo di donne, che, da giovanissime, si

sono trasferite a Prato e a Firenze, in seguito allo spopolamento delle campagne.

Il ritorno gradito delle migranti rende festoso quest'incontro che concretizza l'idea di organizzare un pranzo a base di polenta, al quale partecipano diversi personaggi, tra i quali il mitico Don Cosimo con il nipote.

Tutta la rappresentazione è coronata dalla musica di una fisarmonica e l'Auditorium di Sant'Agostino sarà la prima di altre location teatrali che, come al solito, attendono l'attività primaverile ed estiva della nostra compagnia".

Tutte le info per partecipare ed acquistare i biglietti sono nella locandina.

Ivo Camerini

La nota di solidarietà della Diocesi di Arezzo, Cortona e Sansepolcro diffusa sui social

Attacco di Trump al Papa: il vescovo Andrea esprime in vicinanza della Diocesi al Santo Padre

Il vescovo Andrea Migliavacca, facendo proprio anche il sentimento di tutta la diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro e unendosi ai pensieri espressi dalla Conferenza episcopale italiana, ha manifestato il proprio disappunto nell'apprendere le parole così offensive che il presidente degli Stati Uniti d'America, Donald Trump, ha rivolto nei giorni scorsi a papa Leone XIV.

Il Vescovo, deplorando le espressioni del presidente americano, ha formulato pensieri di vicinanza e affetto per il Pontefice: «Il Santo Padre è per i credenti il Vicario di Cristo e il primo annunciatore del Vangelo: ci stringiamo perciò a lui, innanzitutto con la preghiera, e confermiamo la nostra adesione e il nostro sostegno

al suo Magistero e alle sue iniziative per la promozione e la difesa della pace, alle quali egli esorta la Chiesa e tutte le persone di buona

volontà sin dal momento della sua elezione e con rinnovata forza proprio in questi ultimi giorni». (IC)



Mercato a Camucia



Mercato di Camucia col bel sole di aprile. Dopo le lunghe giornate ventose finalmente una mattinata assolata con buona affluenza di gente e tanti banchi.

AVIS

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE

COMUNALE DI CORTONA ODV

Via Luca Signorelli, 16 Camucia AR
Telefono (segreteria telefonica) 0575630650
e-mail informazioni e prenotazioni: cortona.comunale@avis.it
Cellulari per prenotazioni: 328 3240371 - 333 6326295
Web: https://avis-comunale-cortona-odv.jimdofree.com

Spunti e appunti dal mondo cristiano

Il Dio della Guerra, il Dio della Pace

a cura di Carla Rossi

Uno sconcertante articolo di Vita.it di questi giorni, ci mette al corrente del noto cambiamento del nome del Ministero della Difesa americano in Ministero della Guerra, una modifica non solo anagrafica, come la nostra sensibilità fa rilevare, ma sostanziale.

E il Ministro della Guerra sta con insistenza e impudenza tirando in ballo il nome di Dio: "Possa Dio Onnipotente continuare a benedire le nostre truppe in questa battaglia. Al popolo americano chiedo di pregare per loro ogni giorno in ginocchio, insieme alle vostre famiglie, nelle vostre scuole, nelle vostre chiese, nel nome di Gesù Cristo...". "La provvidenza del nostro Dio onnipotente veglia su quelle truppe, e noi siamo determinati a portare a termine questa missione...". Durante una funzione religiosa pubblica si è spinto addirittura oltre chiedendo di pregare affinché si scateni una «violenza travolgente» contro i nemici in Iran e altrove nel nome di Gesù Cristo." E ancora, sempre da Vita.it: "Come hanno evidenziato i media anglosassoni, non sembrano affatto occasionali le parole pronunciate pochi giorni dopo da un altro illustre cittadino americano, Papa Leone XIV. «Questo è il nostro Dio: Gesù, Re della pace. Un Dio che rifiuta la guerra, che nessuno può usare per giustificare la guerra, che non ascolta la preghiera di chi fa la guerra e la rigetta dicendo: "Anche se moltiplicaste le preghiere, io non ascolterei: le vostre mani grondano sangue"», ha detto il Pontefice durante la sua omelia della domenica delle Palme. Una risoluta presa di distanza dal pensiero del Segretario americano della Guerra".

Posizioni che appaiono agli antipodi anche se si fa riferimento allo stesso Dio cristiano come se rappresentasse due divinità distinte, da una parte il Dio della guerra, dall'altra della pace.

Come si può conciliare la visione cristiana di Dio con le immagini bibliche che narrano scene di violenza? Il dialogo biblico tra Dio e il popolo è un cammino in divenire, un'alleanza contrassegnata da obbedienza e tradimento che evolve da un Dio guerriero nell'Antico Testamento a un Dio di pace nel nuovo. L'incitamento alla guerra riflette un contesto storico-culturale del tempo interpretato come lotta contro il male ed educazione alla fede. La Bibbia è definita come logo incessante tra Dio e l'umanità. Dio non si impone ma offre la relazione. Il popolo spesso risponde con in-

fedeltà, Dio con la misericordia. Invia profeti per richiamare alla alleanza. Dio viene descritto in alcune pagine della bibbia come il Dio guerriero, guida il popolo in battaglia, ma questa rappresentazione non indica violenza ma obbedienza al comando divino per la sopravvivenza, necessità di difendersi, lotta contro la idolatria e il male.

Già nell'Antico Testamento poco per volta si fa presente la prospettiva della pace del Regno messianico: "Egli sarà giudice fra le genti e sarà arbitro fra molti popoli. Forgeranno le loro spade in vomeri, le loro lance in falci; un popolo non alzerà più la spada contro un altro popolo, non si eserciteranno più nell'arte della guerra. Casa di Giacobbe, vieni, camminiamo nella luce del Signore" (Is 2,4-5).

Nel Nuovo Testamento la chiave cambia radicalmente: Dio manda il Figlio per salvare l'umanità. Riconciliazione e costruzione della pace: "Riponi la tua spada nel fodero" dice Gesù a Pietro.

Dio dice: "Chi sparge il sangue dell'uomo, dall'uomo il suo sangue sarà sparso, perché ad immagine di Dio Egli ha fatto l'uomo". La Bibbia di Gerusalemme commenta: "Ogni sangue appartiene a Dio, ma eminentemente il sangue dell'uomo fatto a Sua immagine. Dio lo vendicherà e delega a quest'effetto l'uomo stesso".

Siamo di fronte alle eterne domande dell'umanità: perché la violenza e le guerre, perché Dio permette il male, perché non ci risparmia le sofferenze. Dio, perché non ci rispondi, perché non fai niente: interrogativi angosciosi. Ma davvero Dio non fa niente? È possibile che il Signore, del quale «grande è la sapienza», ed è «forte e potente, e vede ogni cosa», abbia sbagliato i suoi calcoli? Ovviamente no. Afferma la Bibbia «Egli [Dio] ti ha posto davanti fuoco e acqua: là dove vuoi tendi la tua mano. Davanti agli uomini stanno la vita e la morte, il bene e il male: a ognuno sarà dato ciò che a lui piacerà». Per essere "molto buona" la sua creatura doveva avere la capacità e la possibilità di scegliere tra il fuoco e l'acqua, tra la morte e la vita, assumendosi la responsabilità delle sue decisioni. Perciò, se ci sembra che Dio non faccia niente, è perché ha fatto e fa tutto quello che poteva fare. La domanda che dobbiamo porci è se abbiamo fatto e stiamo facendo noi, tutto quello che è nelle nostre possibilità. In questi ultimi anni così difficili, Dio ci ha posto continuamente davanti «il

fuoco e l'acqua». «la vita e la morte, il bene e il male», dove abbiamo teso la mano, cosa ci è piaciuto?

Dio, per il quale nulla è impossibile, non potrebbe fare quello che vorremmo facesse al posto nostro. Si è legato le mani quando «in principio» ha detto: «facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza», e ha scommesso sulla nostra libertà, e con essa sulla possibilità di poterlo anche rifiutare. Se ci avesse creato come le pietre, le piante, gli animali, non avremmo potuto lamentarci e ribellarci.

Saremmo stati comunque sue creature ben riuscite, come egli stesso costato alla fine di ciascuno dei sei giorni della creazione: «Dio vide che ciò che aveva fatto era cosa buona», però non saremmo stati consapevoli della sua bontà, e non avremmo avuto la voce per ringraziarlo e lodarlo, né tanto meno la possibilità di interrogarlo, di cercare il suo volto, di parlare con lui faccia a faccia come un amico.

Questo rapporto speciale con il creatore poteva avvenire soltanto con una creatura "speciale", fatta a Sua immagine e somiglianza, per la quale egli si complimentò con se stesso: «Dio vide quanto aveva fatto e ecco, era cosa molto buona». Non soltanto buona, ma molto buona e libera.

La vita personale e la situazione del mondo ci stimolano a rinnovare l'urgente bisogno di ritrovare o di rafforzare la volontà e la capacità di investire la nostra libertà per ciò che rinfresca e non per quello che brucia e distrugge, per ciò che fa vivere, e non morire. Questo significa accogliere le parole: «vi è stato detto ma io vi dico», talmente attuali da sembrare proclamate adesso, per ciascuno di noi e per il mondo. Diceva Gesù: «Avete inteso che fu detto agli antichi: "Non ucciderai; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio". Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio». «Mettiti presto d'accordo con il tuo avversario...». «Sia il vostro parlare: "sì, sì", "no, no"». Oggi, come trovare la pace in noi stessi e nel mondo, come affrontare i disastri mondiali senza seguire queste alternative all'egoismo delle persone e degli Stati? E' questa la nostra sfida, credere di poter costruire una pace disarmata e disarmante partendo dai nostri rapporti di tutti i giorni e dai nostri pensieri di pace, ai quali corrispondono gesti e opere di pace.

Continuiamo pure, perciò, a chiedere a Dio perché non fa niente. Ci serva per ricordare che adesso tutto il resto tocca a noi.

di Angori e Barboni s.n.c.

Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento

Via IV Novembre, 13 - 52044 Camucia di Cortona (AR) - info@climasistemi.it
Tel. e Fax 0575 - 631263 - Cell. 338 - 6044575 - Cell. 339 - 3834810

Ascolta

Sostienici con il tuo 5x11NOV!
Servì il codice fiscale 92046190515 nella tua dichiarazione dei redditi

Radio Incontri inBlu
88.4 92.8 FM www.radioincontri.org

Andrea Vignini
1 h

Durante gli anni in cui sono stato Sindaco di Cortona L'Etruria non mi ha risparmiato nulla. Al contrario, ogni numero era pieno di critiche aspre come e direi perfino più di adesso e di certo non mi facevano piacere, ma io ho sempre rispettato la libera stampa. Il diritto di critica è il sale della democrazia.

Partito Democratico Cortona
3 h

Un anno fa scrivevamo a commento di questa foto del nostro segretario: «Il contraddittorio è il sale della democrazia». Oggi che il Sindaco torna ad attaccare la stampa, dimostrando di non accettare opinioni diverse, ci sentiamo in dovere di ribadirlo. Una stampa che dà solo ragione ai potenti non svolge bene il suo lavoro. "L'Etruria" non ha mai sostenuto le nostre amministrazioni. Eppure, difendere la libertà di stampa significa accettarla anche quando non conviene.



della poesia Risveglio

Un leggero fruscio
mi ha destato...
Come onde marine
che lambiscono la spiaggia
i tuoi capelli
hanno accarezzato
il mio volto...

Ancora assonnato
ho sfiorato le tue labbra...
Nei miei occhi
il tuo sorriso
fresco come l'aurora
entrata nella nostra stanza...

Azelio Cantini

Offerta

Il mio cuore
vuole amare la terra,
calpestata e abbruttita
da uomini ingrati
dimentichi di Dio.

Il mio cuore
vuole amare la vita,
strapazzata e negata
da un mondo crudele
che non ha più ideali.

Il mio cuore
vuole amare i fratelli,
perché ognuno ritrovi
la celeste memoria
della propria grandezza.

Nella Nardini Corazza

Pensionato

Ora i traguardi terreni
sono tutti raggiunti
rimane il traguardo finale
il più impegnativo
la morte.

Raffaello Setteposte

Così scriveva il consigliere di minoranza nel 2016

Quando il sindaco Meoni era in consiglio comunale come espressione della minoranza nel consenso,

era solito utilizzare questa pagina dedicata alla politica locale per esternare con le sue filippiche le

giuste istanze che la popolazione cortonese chiedeva. Rileggete quello che diceva nel 2016 e sulle scale

mobili verificate quanto sia diverso il lavoro che sta facendo rispetto alle necessità della popolazione

L'ETRURIA N. 18

ATTUALITÀ POLITICHE

2016



Scale mobili di Cortona: una storia infinita

Le scale mobili di Cortona causa il cattivo funzionamento, sono state "ribattezzate" immobili, quasi sempre ferme e quando sono in funzione sono attivate a ciclo continuo anche senza la presenza delle persone, vengono accese la mattina e spente la sera. Le manutenzioni e/o riparazioni varie sono all'ordine del giorno, la spesa abnorme per le stesse raggiunge cifre elevate e senza precedenti in Italia, centinaia di migliaia di Euro buttati al "vento", uno spreco di denaro pubblico ridicolo e lesivo.

Purtroppo anche durante il periodo estivo dove le presenze dei turisti sono elevate il problema è evidente, lamenti e continue, danni all'immagine turistica di

Cortona. L'aggravante è anche il fatto che il malfunzionamento delle scale mobili crea problemi a tutti i residenti che "grazie" alla mancanza dei posti auto sono costretti a parcheggiare allo Spirito Santo per poi trovarsi a salire per le scale mobili ferme.

Ho più volte espresso tutto il mio sdegno nei confronti delle scelte scellerate e poco oculate rivolte alla spesa pubblica, in questo caso le scale mobili mai coperte che ad oggi oltre al non funzionamento sono in uno stato d'uso precario. Le stesse per chi non ricorda erano state progettate per il funzionamento al passaggio della persona, questo sistema legato alle fotocellule non funziona più grazie alla loro esposizione alle intemperie.

La soluzione adottata è quella di attivarle a ciclo continuo accumulando così cicli di lavoro che incidono nella vita delle scale mobili in base ai cicli vitali di progettazione delle stesse. La soluzione come detto più volte era quella di fare da subito una copertura delle scale mobili, mai effettuata.

Il lastricato presente nel percorso verso le scale mobili è ormai divoto, anche perché si sono usate pietre spondate e non appartenenti al nostro contesto, con il pericolo continuo di cadute, oltre alla mancanza del decoro.

Dopo una attenta analisi dei costi e dei danni subiti, credo sia giunta l'ora dei fatti, anche in considerazione che questa amministrazione, come la precedente,

risulta lassista nei confronti di un problema noto, segnalato da più fronti, lesivo per le casse pubbliche e l'immagine di Cortona. Pertanto credo che questo caso debba essere trattato dalle Autorità competenti tra cui la Corte dei Conti, la quale dovrà dare un suo parere.

Questi amministratori di maggioranza non hanno capito che è l'ora di prendersi le proprie responsabilità, governare un Comune come Cortona non è facile, proprio per questo occorrono decisioni serie, prese d'atto, celerità nelle scelte e soprattutto investimenti e lavori pubblici attenti e costruiti ad opera d'arte. Basta sprechi di denaro pubblico, paghi chi sbaglia!
Luciano Meoni



Centro di Aggregazione Sociale in via XXV Aprile,
Scuola Materna in via di Murata

Il PD chiede una riorganizzazione degli spazi educativi e sociali a Camucia

Abbiamo presentato oggi una mozione per la riorganizzazione degli spazi pubblici e dei servizi educativi e sociali a Camucia, con l'obiettivo di rafforzare il ruolo strategico nel tessuto economico e sociale del territorio.

Camucia, la frazione più popolosa del Comune, è stata negli anni interessata da importanti interventi di riqualificazione urbana promossi dalle precedenti amministrazioni: dalla realizzazione dei nuovi edifici scolastici in via di Murata e Piazza Château Chignon, al Parco Petri, fino al recupero dell'ex edificio SIP.

Un percorso di sviluppo che deve ora proseguire attraverso azioni coerenti e mirate, capaci di rispondere alle nuove esigenze della comunità.

La mozione nasce infatti dalla volontà di dare risposte concrete ai bisogni sociali ed educativi emergenti, con particolare attenzione al contrasto del disagio giovanile, al rafforzamento della sicurezza e al potenziamento dei servizi rivolti ai cittadini e famiglie.

Nel dettaglio, la proposta prevede:

- il trasferimento del Centro di Aggregazione Sociale nei locali di via XXV Aprile;
- la riorganizzazione della scuola dell'infanzia, con il suo trasferimento nel plesso scolastico di via di Murata e Piazza Château Chignon, accanto alla scuola primaria "U. Morra", al fine di favorire un modello educativo integrato in linea con il sistema zerosei;
- una valorizzazione più efficiente degli spazi esistenti, destinando la cucina dell'attuale scuola dell'infanzia al Centro di Aggregazione Sociale;
- il completamento del centro cottura della scuola primaria e una riorganizzazione funzionale degli spazi interni che consenta anche un potenziamento delle attività pomeridiane di supporto allo studio;
- l'individuazione di spazi adeguati per la scuola di musica "Montagnoni-Lanari" all'interno dell'edificio di via XXV Aprile.

Gruppo consiliare
Partito Democratico

Sanità territoriale: chiediamo chiarezza sul futuro dei servizi tra Castiglion Fiorentino e Camucia

Abbiamo presentato un'interrogazione consiliare in merito alla prossima apertura della Casa di Comunità "hub" di Castiglion Fiorentino e alle possibili ricadute sull'organizzazione dei servizi sanitari territoriali della Valdichiana Aretina.

Riteniamo che si tratti di un passaggio rilevante per l'intero territorio, che avevamo già richiamato nel nostro comunicato del 26 marzo: il potenziamento della sanità territoriale è un'opportunità importante, ma deve tradursi in un rafforzamento complessivo della rete, non in uno spostamento di servizi da un comune all'altro.

Con questa interrogazione chiediamo al Sindaco - anche nel suo ruolo di Presidente della Conferenza dei Sindaci della Valdichiana - di chiarire quali servizi saranno effettivamente attivati nella nuova struttura di Castiglion Fiorentino e se sia prevista una riorganizzazione che possa incidere sull'attività

della Casa di Comunità di Camucia.

Per noi è essenziale che ogni scelta avvenga nella massima trasparenza e con una visione d'insieme: i cittadini devono sapere quali servizi avranno a disposizione e dove potranno accedervi, senza incertezze o riduzioni dell'offerta.

Ribadiamo con forza un principio già espresso: il rafforzamento della sanità di prossimità deve essere equilibrato e integrato, valorizzando tutte le strutture esistenti.

La Casa di Comunità di Camucia deve continuare a garantire servizi adeguati ai bisogni di un bacino ampio e articolato come quello cortonese.

Il nostro impegno è quello di vigilare affinché l'evoluzione del sistema sanitario territoriale non produca squilibri, ma migliori concretamente l'accesso alle cure per tutti i cittadini della Valdichiana.

PD Cortona

Verso una legge per contrastare il caporalato in agricoltura

La Regione Toscana verso una legge per contrastare il caporalato in agricoltura. E' questo che emerge dall'intervento della consigliera Roberta Casini, in occasione del consiglio regionale, svoltosi in questi giorni, quando il gruppo PD ha presentato un intervento in proposito.

«Il fenomeno del caporalato in agricoltura evidenzia la necessità di un ulteriore salto di qualità nelle politiche di prevenzione e contrasto, a partire dal percorso verso una legge regionale - dichiara Casini - La lotta al caporalato è un tema su cui l'attenzione in Toscana, in particolare in Val di Chiana è sempre stata alta. Arrivare ad una normativa organica sarebbe lo strumento migliore per strutturare garanzie per i lavoratori e salvaguardare l'eticità delle produzioni toscane, un aspetto sempre più determinante per la competizione sui mercati».

La consigliera Casini sottolinea come il tema interessi anche il ter-

ritorio aretino e della Val di Chiana: "dove il comparto agricolo rappresenta una componente rilevante dell'economia locale e richiede strumenti sempre più efficaci di tutela della legalità e della qualità del lavoro. Una legge regionale permetterebbe di consolidare e rendere più omogenee le azioni già in campo - prosegue Casini - rafforzando la tutela dei lavoratori e al tempo stesso valorizzando le imprese che operano nel rispetto delle regole. Parliamo di un settore strategico per la Toscana e Val di Chiana in particolare - conclude Casini - dove la qualità delle produzioni deve andare di pari passo con la dignità del lavoro e con la piena affermazione della legalità lungo tutta la filiera agricola". La consigliera regionale PD Roberta Casini, componente della Seconda commissione "Sviluppo economico e rurale" e già delegata ANCI Toscana per l'agricoltura, non che già sindaco di Lucignano.
Lilly Magi



MENCHETTI
MARMÌ - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24
Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

Cortona civica esprime il suo pensiero

Ex Ospedale di Cortona: opportunità o problema?

Cortona Civica ha accolto con interesse l'invito rivolto dal Comitato dei cittadini per l'assemblea pubblica che si terrà il 29 aprile a Cortona.



Per noi, questa assemblea, è l'occasione per ribadire a grandi linee i criteri e le funzionalità che vorremmo che fossero seguite lo sviluppo culturale, economico e turistico per tutto il territorio.

La questione, come è noto, iniziò fin dal 2005, quando l'edificio perse la sua originale destinazione, con il trasferimento dell'ospedale alla nuova struttura presso la Fratta di Cortona.

Ci fu poi il passaggio di proprietà tra la USL (attuale Asl) e la provincia con l'intento di far divenire l'edificio la sede per le scuole superiori presenti a Cortona.

Da allora sono stati proposti alcuni bandi di acquisto da parte della Provincia, andati deserti, se

di consolidamento eseguito nel periodo.

Per Cortona Civica l'edificio Ex Ospedale non deve essere considerato un problema, come spesso si sente dire, ma una enorme possibilità di sviluppo del territorio, forse l'ultima opportunità che Cortona può avere nell'immediato.

Ciò che innanzitutto vogliamo evidenziare e condannare è l'assoluta mutismo da parte della Amministrazione Comunale di Cortona in merito a questo argomento. Riteniamo superficiale e anacronistico trincerarsi dietro il fatto che la struttura è di proprietà della Provincia. Il sindaco, oltre ad avere una diretta responsabilità quale massima autorità sanitaria a livello locale (art 50 Tuel) e l'edificio presenta tali possibili criticità, è anche colui, in quanto primo cittadino del comune, che per primo dovrebbe avere interesse per una positiva soluzione della questione.

ò che fino ad oggi è apparentemente mancata è la indispensabile sinergia tra Provincia e Comune per poter individuare insieme le linee da seguire per definire la problematica in questione.

Riteniamo che le vie percorribili sono sostanzialmente due: la vendita in blocco dell'edificio di quasi 6.000 metri quadrati ad un ricco investitore che poi effettuerà la scelta dell'uso degli spazi acquistati, compatibilmente con la destinazione urbanistica e i vincoli dettati dalla Soprintendenza beni

polivalente.

Entro questi due difformi percorsi iniziali, Cortona Civica indica, in estrema sintesi, gli ambiti che, possibilmente, dovrebbero trovare spazio tra le scelte che gli organi pubblici deputati dovranno fare, ci auguriamo a breve.

La direttrice da seguire dovrebbe essere quella di utilizzare l'Ex Ospedale per scopi di interesse pubblico, cioè far sì che la riattivazione della struttura abbia una ricaduta positiva nella vita di tutti i cittadini del comune.

Ciò vuol dire che l'utilizzazione degli spazi dovrebbe incentivare lo sviluppo in ambito economico, sociale e culturale di tutto il territorio.

Riteniamo inoltre che lo stesso edificio potrebbe essere il volano, se opportunamente ristrutturato, per dare inizio al tanto agognato ripopolamento del centro storico attraverso la creazione di alloggi da destinare all'abitazione residenziale per giovani coppie.

La finalità turistica (alberghi o appartamenti da affittare a breve) invece è la soluzione, secondo Cortona Civica, da scartare in

quanto, tra le varie altre motivazioni, occorre cominciare a tenere conto dell'equilibrio tra domanda e offerta turistica: il proliferare di appartamenti privati con affetti brevi e struttura imprenditoriali quali B and B, alberghi e agriturismi, rischia di cozzare contro la effettiva domanda che proviene dalla clientela italiana ed estera, sia per possibili impatti negativi di politica internazionale, sia per la saturazione del mercato interno.

Per Cortona Civica resta, al di là di tutte le considerazioni che potremmo fare (affettive, economiche, culturali, visionarie), il pericolo imminente di una struttura posta al centro della città che da oltre vent'anni non è stata utilizzata e mantenuta con accuratezza e puntualità. Non accettiamo che i diretti organi coinvolti mantengano un atteggiamento di indifferenza e che ci si limiti alla pubblicazione di bandi per la vendita dell'immobile nella remota speranza che venga il Conte di Montecristo che si compra tutto e rende Cortona la città dell'El Dorado.

Cortona Civica



Bene le lastre, peccato le mura etrusche

Pubblichiamo due foto che documentano una operazione di recupero del lastricato che sta venendo veramente bene.

Ne siamo felici e crediamo sia giu-

sto dire che questo lavoro è stato ben progettato ma soprattutto ben eseguito. Peccato che venga interrotto all'altezza di Vicolo Vagnucci.

Chissà quando vedrà la conclusio-

ne. Tuttaltro caso quello delle mura. L'arrivo della primavera ha fatto «rifiorire» anche le mura etrusche deterpendone la loro maestosità.



Il dr. Roberto Nasorri nominato Direttore del Dipartimento di Medicina Generale della Asl Toscana Sud Est

Il terontolese-cortonese dottor Roberto Nasorri è il nuovo Direttore del Dipartimento di Medicina Generale della Asl Toscana Sud Est. Il dottor Nasorri succede al dottor Renato Tulino, che ha lasciato l'incarico dopo il pensionamento avvenuto nel corso dell'anno.

A Roberto Nasorri, stimatissimo medico di Medicina Generale in Terontola e Cortona dall'ormai lontano 1994, le più sincere congratulazioni de L'Etruria per que-

tobre 2025 è Medico di Ruolo Unico di Assistenza Primaria. Il profilo professionale di Nasorri è caratterizzato da un forte orientamento alla sanità territoriale. Nel tempo ha sviluppato una consolidata esperienza nella gestione di modelli organizzativi complessi dell'assistenza primaria, con particolare attenzione alla presa in carico proattiva della cronicità e della fragilità, all'integrazione multiprofessionale e alla continuità dei percorsi assistenziali. Un



sto importante e prestigioso incarico. Nel comunicato ufficiale della Azienda Usi Toscana Sud Est diffuso oggi per comunicare questa nomina, tra l'altro, si legge: "Nasorri, medico di medicina generale dal 1994 presso la Usi 8 di Arezzo, ha esercitato la professione a Cortona. È specialista in Malattie dell'Apparato Respiratorio, titolo conseguito all'Università degli Studi di Firenze. Nel corso della carriera ha maturato una significativa esperienza nella ricerca clinica, collaborando a numerosi studi nazionali e internazionali promossi dall'Istituto Mario Negri. Dal 31 ot-

percorso maturato anche attraverso lo sviluppo delle Case della Salute, di cui è stato protagonista fin dalle prime fasi, e che lo ha portato a costruire una visione coerente con i processi di rinnovamento dell'assistenza di prossimità, oggi al centro della programmazione sanitaria regionale e nazionale".

Nel ricevere la comunicazione del suo nuovo incarico nella sanità pubblica della Toscana Sud Est, il dottor Nasorri ha dichiarato: "Ringrazio la direzione aziendale della Asl Toscana sud est per la fiducia. Raccogliere il testimone da Tulino è per me un onore e una responsabilità. Il mio impegno sarà valorizzare il lavoro delle colleghe e dei colleghi medici del territorio, rafforzando il rapporto tra la medicina generale e gli altri nodi della rete sanitaria, nell'interesse dei pazienti e delle comunità che ogni giorno si affidano a noi".

Molti gli attestati di congratulazioni e di plauso verso il dottor Nasorri apparse sui social sul finire della giornata del 22 aprile quando è stata diffusa la notizia della sua nomina.

Anche il nostro giornale si associa a queste congratulazioni e agli attestati di stima pubblicamente espressi ed invia a Roberto, attento e fedele lettore de L'Etruria, un sincero, affettuoso augurio di "Buon lavoro". Siamo sicuri che Roberto spenderà tutto se stesso in questo nuovo incarico per ridare forza e prestigio alla nostra sanità pubblica in momento in cui in troppi vogliono distruggerla per spianare la strada americana della sanità privata anche nelle nostre terre cortonesi, di Valdichiana e aretine. Nella foto di corredo, da noi ripresa sulla pagina FB della nostra Usi, il dottor Nasorri al suo studio presso il poliambulatorio medici di famiglia a Terontola.

Ivo Camerini

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza
Impianti termici, Elettrici, Civili,
Industriali, Impianti a gas,
Piscine, Trattamento acque,
Impianti antincendio
e Pratiche vigili del fuoco
Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788
Tel. 337 675926
Telefax 0575 603373

52042 CAMUCIA (Arezzo)

DIETRO OGNI PROBLEMA C'È
UN'OPPORTUNITÀ

escludiamo un approccio effettuato da un'impresa locale, fallito miseramente.

Ovviamente in tutti questi anni la struttura è progressivamente peggiorata anche come solidità e sicurezza, nonostante alcuni lavori

culturali; altra possibilità è quella di una cooperazione tra pubblico e privato per valorizzare la struttura e renderla economicamente remunerativa e capace di produrre il reddito necessario per il suo mantenimento in un'ottica di uso



Al cinema
con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini



Ti uccideranno

They Will Kill You di Kirill Sokolov è ambientato nel Virgil, un antico e lussuoso condominio di New York che nasconde un segreto inquietante: è gestito da una setta satanica. Asia, una giovane domestica interpretata da Zazie Beetz, accetta un lavoro con vitto e alloggio senza sapere che il suo vero ruolo è quello di sacrificio umano per un culto oscuro. Tuttavia, i ricchi residenti sottovalutano la sua determinazione, innescando una violenta ribellione.

Il film punta molto su un tono grottesco e immaturo, alternando gore estremo e umorismo nero. Sokolov dimostra creatività nelle scene d'azione e negli effetti pratici, come una sequenza in cui un bulbo oculare reciso si muove autonomamente nei corridoi. L'immortalità dei personaggi gli permette di ignorare la fisica e rendere le scene di violenza sempre più esagerate e spettacolari. Nonostante l'energia visiva, l'opera soffre per una sceneggiatura poco originale e fortemente derivativa. Le influenze di registi come Tarantino, Bong Joon-ho e Park Chan-wook sono evidenti, ma raramente superate. Tra riferimenti al manga Lady Snowblood e il classico dell'horror Rosemary's Baby. Anche il cast di supporto, pur comprendendo nomi noti come Patricia Arquette, Heather Graham e Tom Felton, appare poco sviluppato e stereotipato. Nel complesso, il film offre intrattenimento grazie al ritmo e all'eccesso visivo, ma la mancanza di idee davvero nuove e di una satira sociale incisiva ne limita l'impatto.

Giudizio: Mediocre

Asd Cortona Volley

Tre gare alla fine del campionato

I campionati di pallavolo per le squadre del Cortona Volley, serie C maschile e serie D femminile, sono ripresi dopo la sosta Pasquale. Alla ripartenza le gare da giocare erano ancora 5. La squadra maschile allenata da Francesco Moretti è ripartita un po' a rilento: nella

prima gara in calendario, quella del 12 aprile, ha affrontato, in trasferta, la Polisportiva Remo Masi.

Una partita più importante per loro che per i nostri. In campo loro hanno messo maggiore grinta, determinazione e hanno avuto un migliore approccio alla gara.

C'è stata una bella lotta per tutta la partita: con alternanza di sets vinti fino al 2. Poi nel tie break loro ci hanno creduto di più e hanno chiuso 15 a 12! Una bella gara ed un punto comunque portato a casa.

La seconda gara giocata dopo la ripartenza è stata quella, a Terontola, contro il Colle Volley. Il Cortona Volley prima della gara era nono in classifica, mentre i senesi sesti. Ne è sortita una gara decisa e abbastanza combattuta. Purtroppo però i Cortonesi non hanno saputo conquistare i momenti salienti della gara.

Pur lottando, i primi due Set sono andati ad appannaggio degli avversari. I cortonesi hanno vinto il terzo set: 25/21 ed hanno ceduto al quarto set per il 3 a 1 finale.

Un vero peccato. Gli avversari sono comunque forti; sono quanti in classifica. Adesso mancano ancora tre gare al termine.

Il Cortona Volley attualmente ha 35 punti, è nona in classifica.

Anche la squadra femminile, allenata da Carmen Pimentel, alla ripresa ha avuto qualche difficoltà. Pur incontrando avversarie alla

portata non è riuscita a giocare e interpretare le gare nel modo giusto. Così alla prima dopo la sosta contro l'Ambra Cavallini, non è riuscita a controbattere efficacemente una squadra che sostanzialmente al momento aveva gli stessi suoi punti. 3 a 1 il risultato finale. La squadra di Carmen ha pareggiato il primo set: ha lottato nel terzo set: 26 /24! Alla fine ha ceduto nel quarto. In casa altre volte le ragazze Cortonesi ci avevano abituato ad altre prestazioni.

Squadra avversaria era comunque ben messa in campo. Nella gara successiva la trasferta contro la MC Donald Volley. Anche qui si è un po' ripetuta la partita precedente. Contro l'avversaria che era ottava le ragazze Cortonesi non sono riuscite ad "incidere". Alla fine è stato 3 a 0 con parziali che hanno poco da raccontare. Tre gare al termine anche per loro, avversari che sopravanzano le nostre in classifica, dalla ottava alla nona posizione. Punti in classifica 28.

Occorre maggiore determinazione nelle 3 gare rimanenti.

R. Fiorenzuoli

Tennis

Coppa delle Torri - fase provinciale al via

Il Campionato Regionale a squadre maschile e femminile denominato "Coppa delle Torri" limitato alla categoria 4.4 quest'anno avrà inizio il 2 maggio, le gare si disputeranno il sabato alle ore 15.00; nel maschile abbiamo ben 6 squadre iscritte, il Seven con la formazione A, B e C, il nuovo Circolo Tennis Cortona Padel & Tennis 2.0 con sede a

Terontola, due le formazioni in campo la A e B e il Circolo Tennis Cortona con un'unica formazione.

Nel femminile è iscritto solo il Tennis Club Seven di Camucia che dovrà affrontare le compagini di TC Castiglione, TC Stia, AT Subbiano, San Clemente Tennis Arezzo e US Campaldino Poppi.

Forza ragazzi e ragazze.

Luciano C.

Manifestazione a squadre over 45 maschile limitato 4.3-2026

Sono state ammesse alla fase regionale 20 squadre suddivise in 4 gironi da 5 squadre. Passano alla seconda fase regionale le prime 2 squadre classificate di ogni girone.

Le squadre ammesse alla seconda fase daranno origine ad un tabellone ad eliminazione diretta di 8 squadre e le squadre finaliste più la vincente tra le perdenti in semifinale si qualificano per la fase nazionale.

Quest'anno sarà la squadra del

TC Cortona a rappresentare il nostro Comune in questo campionato, inserita nel girone 4 assieme a CS Anchetta di Fiesole (Fi), TC Prato, GT San Giusto Le Bagnese di Scandicci (Fi) e Florentia SC di Firenze; le giornate di gara saranno il 3-10-17-24-31 maggio, si gioca di domenica con inizio alle ore 9,00. I giocatori presenti nelle file cortonesi sono Michele Bartolini, Massimo Lodovichi, Andrea Cenci e Federico Poccetti.

Forza ragazzi! Luciano Catani

Tennis Club Seven titolo toscano 2026 per le lady 45

Sabato 11 di aprile si è concluso il Campionato regionale Lady 45 femminile e lo squadrone camuciese si è laureato per l'ennesima volta Campione Toscano per l'anno 2026 guidato dall'insostituibile capitano Annamaria De Nunzio; dopo un percorso privo di sconfitte le tenniste di Camucia hanno superato le acerrime rivali del Match Ball Firenze e del TC Marina di Massa.

Unione, amicizia e bravura alla base di questo successo; si meritano dunque un grande applauso le protagoniste che ricordiamo in rigoroso ordine alfabetico: **Cristiana Gaggioli, Lucia Giamboni, Alina Isidori, Isabella Lodovichi, Marzia Badini e Annalisa Romiti.**

Nella foto la squadra camuciese festeggia la vittoria

L. Catani



Selfie con Panatta e Bertolucci

Sabato 11 aprile 2026, giorno delle semifinali all'ATP Master 1000 di Montecarlo poi vinto dal nostro Sinner, Teddy Manfreda, cortonese, grande appassionato di tennis, non

si lascia sfuggire l'occasione di essere immortalato con due icone del tennis italiano, Adriano Panatta e Paolo Bertolucci, complimenti Teddy, tempismo perfetto, sempre sulla palla! L.C.



SPORT

Asd Cortona Camucia Calcio

Il prossimo anno sarà ancora Promozione!

Quando manca una sola gara al termine del campionato gli arancioni del Cortona Camucia sono già matematicamente salvi. In realtà lo erano già dopo la gara pareggiata contro il Casentino Academy di domenica 12 aprile.

Questa era la prima delle tre gare previste prima del termine del campionato. I ragazzi di Peruzzi grazie ad un prodigioso girone di ritorno, si sono assicurati i punti necessari per la salvezza diretta con qualche gara di anticipo. Era necessario almeno un punto nella gara contro la capoclassifica e grazie ad un'ottima gara i nostri ragazzi hanno messo in difficoltà i Casentinesi. Passati in vantaggio per primi hanno subito il ritorno degli arancioni. Sia prima che dopo il gol di Nikolla al 68' ci sono state tante occasioni per gli arancioni. Un pareggio meritato e voluto quello dei ragazzi del presidente Accioli che giocheranno anche il prossimo anno in promozione. Una bella gara dicevamo macchiata dal nervosismo degli ospiti che puntavano alla vittoria. Il pari con gli arancioni ha permesso al Rufina di raggiungere

in vetta il Casentino Academy. Tutto rinviato per la promozione diretta alle ultime due gare.

Intanto per quanto riguarda i nostri domenica 19 aprile, hanno giocato sempre in casa, contro il Resco Reggello. I fiorentini sono tuttora impelagati nella lotta della zona play out.

Per questo contro gli arancioni hanno giocato una gara avveduta ed attenta ed alla fine ha vinto la squadra che ci teneva di più ed a cui la vittoria era più necessaria. Uno a zero il risultato finale, con gli arancioni un po' appagati per la salvezza già raggiunta. Adesso manca una sola gara al termine, quella contro l'Audax Rufina; essere l'ago della bilancia nella promozione sarà entusiasmante e motivante. Il Rufina affronterà gli arancioni in casa, mentre il Casentino Academy se la vedrà, contro il Reggello, in trasferta. Difficile dire chi sia realmente favorito. Per il resoconto del campionato aspettiamo la prossima gara. È chiaro comunque che l'obiettivo principale dell'annata, è stato pienamente centrato.

Riccardo Fiorenzuoli

Coppa Toscana MTB

Bene Tommaso alla «Da Piazza a Piazza»

Quarta prova Coppa Toscana a Prato

Domenica 19 Aprile, partecipazione di grandissimo livello per la 37° edizione della Granfondo Da Piazza a Piazza, la classica di Prato inserita in tre circuiti di prima grandezza del mondo della mountain bike: Coppa Toscana MTB, Deltos Cup, Rampitek. La manifestazione ha avuto, fra i due percorsi agonistici e quello cicloturistico, ben 600 classificati, confermandosi come

un evento di rilievo assoluto, che pur in una domenica di grandi concomitanze ha calamitato l'attenzione di molti big del settore.

Per la gran fondo, tracciato di 47 km per 1.650 metri di dislivello che ha regalato una nuova soddisfazione, in questa sua esaltante stagione, a Giuseppe Panariello. Il biker della Neb 18 ha fatto il vuoto alle sue spalle, aggiudicandosi la gara in 2h18'03" su Matteo Spinetti Ciclistissimo Bike Team, che in

volata ha prevalso su Nicola Furriasse della Scott Pasquini Biking di Arezzo.

In campo femminile prima piazza per Elena Teoni dell'MTB Race Subbiano, che in si conferma regina della gara di Prato a 12 mesi di distanza. Seconda Ester Iacopozzi Ciclistissimo Bike Team, terza Cristiana Lippi anche lei targata Ciclistissimo Bike Team.

Nel percorso Classic di 29 km per 910 metri di dislivello, prima posizione per Marco Bonini Neb 18 Factory, che si conferma specialista di questo tipo di eventi dopo aver vinto anche domenica scorsa alla Sinalunga Bike. Il suo tempo finale è di 1h12'34", con su Daniele Pretini Cicloteam San Gines e al terzo posto Matteo Pezzo Bike Lab Racing Team. A Chiara Vernaccini Livorno Team Bike la gara femminile, alle sue spalle Nadia Bedendi Gs Poppi BP Motion a e Francesca Russo Gs Avis Verag Prato Est.

Ottima prova per Tommaso Mearini che è riuscito ad entrare nella Top Ten di categoria, con un nono posto di grande rilievo e una stagione in crescita. Infatti il giovane Cortonese è stabilmente quarto in classifica Elite Master di Coppa Toscana, in vista della gara in-

ternazionale UCI che si terrà il 9 di maggio all'Isola d'Elba, la Capoliveri Legend Cup. Ma intanto, domenica 26 aprile, Tommaso parteciperà al campionato toscano xco, disciplina olimpica che lo aveva visto conquistare il terzo gradino del podio l'anno scorso, a Piancastagnaio, per la prima delle due prove che andranno ad incoronare il vincitore del campionato toscano 2026. Un saluto a tutti gli amanti di questo durissimo sport e buone ruote grasse a tutti. E.M



L'ETRURIA

Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini

Responsabile redazione online: Laura Lucente

Collaboratori: Antonio Aceti, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Luciano Catani, Alvaro Ceccarelli, Fabio Comanucci, Stefano Duranti Poccetti, Ferruccio Fabilli, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Fabio Romanello, Eleonora Sandrelli, Anna Maria Sciurpi, Monia Tarquini, Elena Valli.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Ferruccio Fabilli. Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

Abbonamenti

Ordinario € 40,00 - Sostenitore € 80,00 - Benemerito € 105,00
Estero Europa € 80,00 - Estero America € 120,00

Necrologi euro 40,00
Lauree euro 40,00
Compleanni, anniversari euro 40,00

Publicità: Giornale L'Etruria Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa). Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare.

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore
Il giornale, chiuso in Redazione giovedì 23 è in tipografia venerdì 24 aprile 2026